

# RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA

al 31 marzo 2023

# SOMMARIO

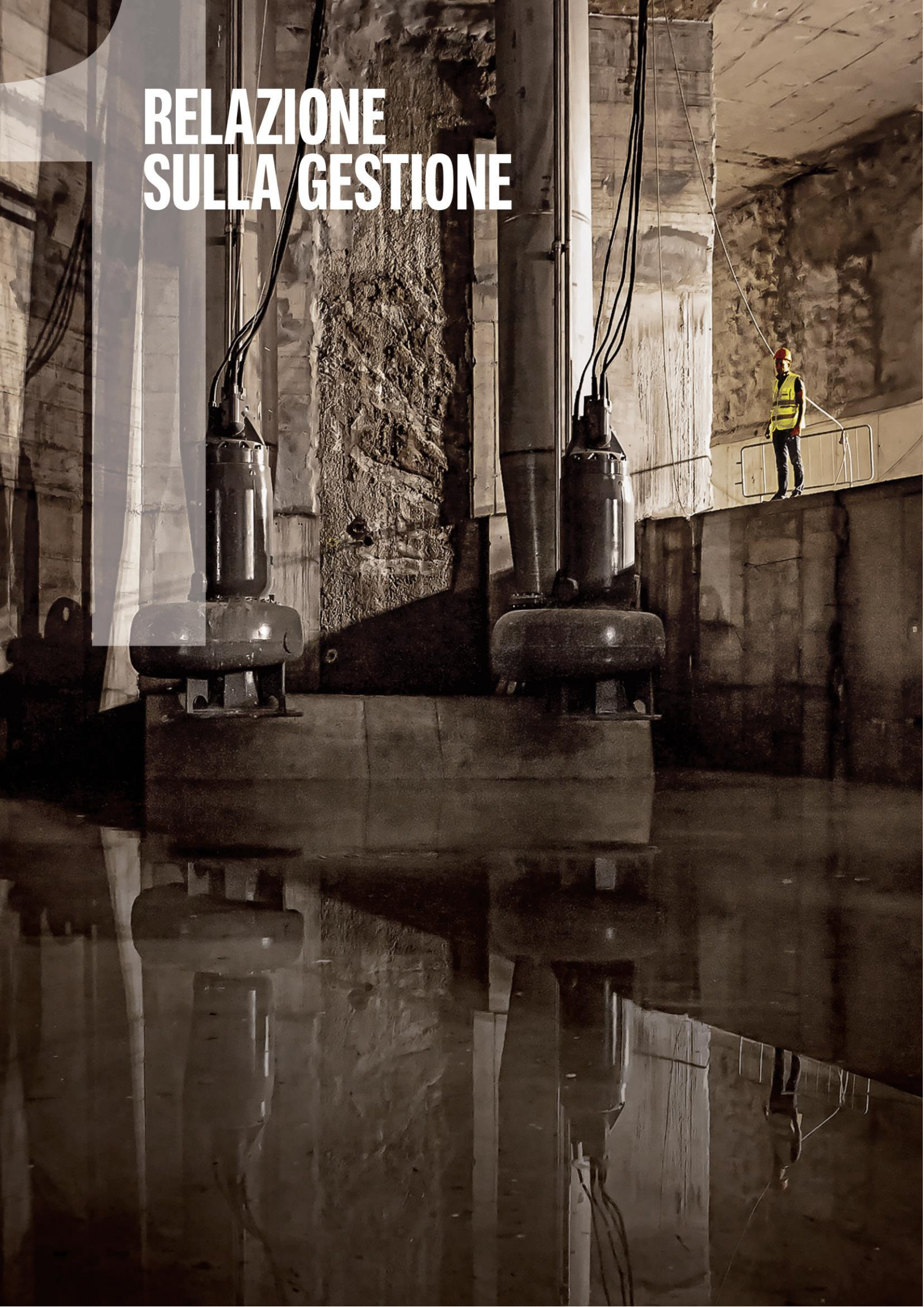
## RELAZIONE SULLA GESTIONE

<b>1.01</b>	<b>TREND DI CONTESTO</b>	<b>4</b>
<b>1.02</b>	<b>SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE</b>	<b>7</b>
1.02.01	Risultati economici e investimenti	
1.02.02	Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario riclassificato	
<b>1.03</b>	<b>TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO</b>	<b>19</b>
<b>1.04</b>	<b>ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI</b>	<b>21</b>
1.04.01	Gas	
1.04.02	Energia elettrica	
1.04.03	Ciclo idrico integrato	
1.04.04	Ambiente	
1.04.05	Altri servizi	

## BILANCIO CONSOLIDATO

<b>2.01</b>	<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	<b>44</b>
2.01.01	Conto economico	
2.01.02	Situazione patrimoniale-finanziaria	
2.01.03	Rendiconto finanziario	
2.01.04	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
<b>2.02</b>	<b>PRINCIPI DI REDAZIONE</b>	<b>49</b>
<b>2.03</b>	<b>ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE</b>	<b>51</b>

# RELAZIONE SULLA GESTIONE



## 1.01 TREND DI CONTESTO

Nei primi mesi del 2023, a oltre un anno dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'attività economica globale continua a risentire di un'elevata incertezza, che incide sulla volatilità dei prezzi delle materie prime e frena l'attività produttiva e il commercio internazionale.

**Economia e  
finanza:  
andamento  
consuntivo e  
previsionale**

Nel primo trimestre di quest'anno, l'inflazione ha continuato a scendere negli Stati Uniti, beneficiando del calo delle componenti più volatili, mentre è tornata a salire nel Regno Unito; in Giappone si è invece ridotta, principalmente per effetto degli interventi governativi a sostegno dei consumi energetici di famiglie e imprese. La Federal Reserve ha attenuato ulteriormente il ritmo di aumento dei tassi di riferimento, pur non escludendo possibili futuri aumenti dei tassi. La Bank of England ha moderato l'entità dei rialzi, mentre la Banca del Giappone ha mantenuto invariato e negativo il tasso ufficiale. Secondo le ultime previsioni pubblicate dall'Ocse, la crescita del Pil globale è rivista al rialzo dello 0,4% rispetto alle previsioni condivise a fine 2022 e si collocherebbe al 2,6%. La prosecuzione della guerra in Ucraina, il protrarsi di elevati livelli di inflazione e il conseguente orientamento restrittivo delle politiche monetarie nelle maggiori economie, nonché le ripercussioni sulle condizioni finanziarie globali dei recenti dissesti bancari negli Stati Uniti e in Svizzera, non eliminano tuttavia il rischio di andamenti meno favorevoli.

I corsi del petrolio sono rimasti stabili nel primo bimestre, mentre sono scesi in marzo, anche a seguito delle recenti turbolenze finanziarie, per poi risalire all'inizio di aprile, in seguito all'annuncio da parte dei Paesi Opec di un taglio della produzione di oltre un milione di barili al giorno a partire da maggio fino al termine dell'anno. Le sanzioni nei confronti del settore petrolifero russo introdotte dall'Unione Europea e dal G7 hanno inoltre determinato una ricomposizione geografica delle esportazioni petrolifere russe. Nei paesi dell'Unione Europea, i minori afflussi dalla Russia sono stati compensati con maggiori forniture di greggio da Stati Uniti, Medio Oriente e Africa, nonché di prodotti derivati da Stati Uniti, India e Cina. Il prezzo del Brent, la qualità di riferimento del greggio sul mercato europeo, ha risentito marginalmente dell'introduzione delle sanzioni. In prospettiva, il venire meno dell'accesso alle tecnologie e ai beni strumentali per l'estrazione petrolifera, in conseguenza alle sanzioni approvate nel corso del 2022, potrebbe ridurre ulteriormente la capacità produttiva russa.

Dopo il ristagno del Pil nel quarto trimestre 2022, l'attività economica nell'area euro è tornata lievemente a crescere all'inizio dell'anno in corso. In marzo l'inflazione al consumo, valutata sui dodici mesi, è scesa al 6,9% per cento, riflettendo il forte rallentamento dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione dei beni alimentari, invece, è aumentata al 15,4% e anche i prezzi dei servizi hanno mostrato un'accelerazione. In base alle analisi della Bce, diffuse in marzo ed elaborate prima delle tensioni finanziarie legate al dissesto di alcune banche internazionali, il Pil mostrerà un rallentamento nel 2023 (all'1% dal 3,5% dello scorso anno), seppur le stime, per effetto del calo delle quotazioni energetiche ovvero della maggiore tenuta dell'economia negli ultimi mesi, siano state riviste al rialzo dello 0,5% rispetto allo scorso dicembre. Le previsioni del Pil per il biennio 2024-25 mostrano un'accelerazione all'1,6% in ciascuno dei due anni, nonostante l'impatto della politica monetaria, che ha riportato una revisione media annua al ribasso di 0,3 punti. Similmente, le proiezioni di inflazione sono state riviste al ribasso, poiché l'indice dei prezzi al consumo si ridurrebbe al 5,3% nel 2023, al 2,9% nel 2024 e al 2,1% nel 2025, principalmente per effetto delle minori pressioni sui prezzi dei beni energetici e per un apprezzamento del tasso di cambio. Al contempo, nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica Pepp (Pandemic Emergency Purchase Programme), è stato confermato il pieno reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza e proseguimento del programma stessa in maniera flessibile (per contrastare i rischi di frammentazione del mercato finanziario dell'area) almeno sino alla fine del 2024, seppur con una riduzione di acquisti in media di 15 miliardi di euro al mese.

Per quanto riguarda il contesto italiano, le evidenze più recenti dell'Istat mostrano come all'interruzione della fase di espansione dell'economia italiana rilevata nel quarto trimestre del 2022, stia seguendo un modesto miglioramento. Negli ultimi mesi dello scorso esercizio, alla contrazione della spesa delle famiglie e al decremento delle scorte, si erano contrapposti l'accelerazione degli investimenti e il contributo positivo dell'interscambio con l'estero. La normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento lungo la catena del valore, ovvero la discesa dei corsi energetici del primo trimestre, sembrano invece influenzare positivamente la dinamica del Pil. Per quanto concerne la dinamica dei prezzi e della produzione nella manifattura italiana, dall'inizio del 2021, i prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno sono cresciuti in maniera molto maggiore nei

**La congiuntura  
italiana**

settori energivori rispetto a quelli non energivori e tali dinamiche hanno riflesso l'indebolimento della domanda. Nel primo trimestre 2023, tuttavia, il clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat è migliorato in tutti i settori. L'inflazione al consumo, dopo aver raggiunto un picco del 12,6% in autunno dello scorso anno, è progressivamente diminuita all'8,2% nel mese di marzo. La riduzione riflette il calo dei prezzi di elettricità e gas, a sua volta determinato dalla flessione delle quotazioni all'ingrosso (tornate sui livelli antecedenti l'invasione dell'Ucraina) e dalle misure di sostegno all'economia approvate con la legge di bilancio per il 2023. La diminuzione dei prezzi energetici è stata pronunciata sia sul mercato libero sia su quello regolamentato, con una riduzione delle tariffe stabilite dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera). Il Governo è inoltre intervenuto con provvedimenti finalizzati alla riduzione delle bollette di gas ed elettricità, che hanno frenato l'inflazione media del primo trimestre di quasi un punto percentuale. Per maggiori dettagli sugli interventi, si rimanda agli aggiornamenti dei business regolati illustrati di seguito.

Come nell'area euro, l'inflazione continua a essere sospinta dalla trasmissione dei passati rincari energetici ai costi di produzione, che ne determina poco più della metà; le aspettative di famiglie e imprese su inflazione e crescita continuano ad attenuarsi su tutti gli orizzonti previsti.

Nel primo trimestre dell'anno, nonostante la crisi del sistema bancario, i mercati finanziari hanno registrato un forte rimbalzo dai minimi di fine ottobre dell'anno scorso, sia perché si sono attenuati i timori di recessione, sia per una minore volatilità e una normalizzazione del posizionamento degli investitori.

**I mercati finanziari**

In febbraio e marzo, la Bce ha continuato la sua politica di rialzo dei tassi di interesse portando il tasso di rifinanziamento al 3,5%, mentre lo spread Btp-Bund 10 anni è diminuito intorno ai 180 punti base rispetto a una chiusura di dicembre superiore ai 210 punti base, così da limitare in parte l'impatto sulle condizioni di finanziamento di imprese e famiglie. Sul fronte del mercato primario, dopo un rallentamento iniziale nella prima parte dell'anno, si sono registrati segni di ripresa in chiusura di trimestre e, sebbene la volatilità sui tassi fosse piuttosto elevata, le condizioni di mercato sono rimaste particolarmente stabili e supportive. È cresciuta altresì la domanda degli investitori verso società con solido rating investment grade, soprattutto per quelle attive nel settore delle utility e su titoli con bassa duration (2-5 anni).

All'interno di un contesto energetico nazionale ed internazionale instabile, caratterizzato dal protrarsi del conflitto russo-ucraino, le quotazioni di greggi e combustibili hanno rilevato nel primo trimestre quotazioni inferiori rispetto ai livelli di prezzo della seconda metà del 2022. Nel primo trimestre 2023 il Mercato del giorno prima dell'energia (Mgp) ha evidenziato una riduzione del prezzo del 37% rispetto allo stesso trimestre dell'esercizio 2022. Secondo i dati elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), i consumi di energia elettrica del trimestre hanno mostrato una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (4%) passando da 80,6 TWh a 77,4 TWh, con un decremento nel solo mese di marzo del 5% (rispetto allo stesso mese del 2022). Nel corso del trimestre la domanda è stata soddisfatta per l'83,1% dalla produzione nazionale, che ha registrato un decremento rispetto allo stesso periodo del 2022 del 10,34% passando a 64,3 TWh, mentre il saldo con l'estero si è attestato a circa 13 TWh.

**Settore energy: prezzi, consumi e domanda**

Nel primo trimestre 2023 la produzione nazionale netta da fonti rinnovabili è stata pari al 36,5% della produzione netta totale, per un volume pari a 23,5 TWh, leggermente inferiori ai 23,8 TWh prodotti nel primo trimestre 2022. La quota di consumi soddisfatta dalle rinnovabili è stata pari al 30,3%, in aumento rispetto alla quota di consumi soddisfatta nel 2022 per effetto soprattutto del calo dei consumi rilevato nel 2023. Si osserva una riduzione della produzione idroelettrica (-1,2%), eolica (-3,1%) e geotermica (-5,3%), parzialmente compensata dalla crescita della produzione fotovoltaica (+4%). Le rinnovabili subiscono un decremento globale di 0,4TWh. Rilevante, infine, il calo della produzione termoelettrica rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, pari a 7,3 TWh.

L'indice dei prezzi per il gas naturale all'hub olandese (Ttf), assunto come riferimento dei prezzi dei mercati spot a breve termine europei, mostra una riduzione nel primo trimestre 2023 del 43% rispetto al primo trimestre 2022. Le informazioni rese disponibili dal gestore della rete di trasporto nazionale del gas (Snam Rete Gas) per lo stesso trimestre, mostrano inoltre un calo del 19% dei consumi di gas naturale rispetto all'analogo trimestre dell'esercizio precedente, passando dai 25,5 miliardi di mc ai 20,7 miliardi di mc. Il calo più significativo dei consumi è ascrivibile sia alla domanda a uso civile, che si attesta su 11,6 miliardi di mc con un calo del 17,1%, sia alla domanda della generazione elettrica, attestata su 5,3 miliardi di mc con un calo del 26,9% sul trimestre dell'esercizio precedente. Subiscono

un lieve calo anche le esportazioni, con volumi pari a 0,8 miliardi di mc. I consumi a uso industriale pari a 3 miliardi di mc, infine, si riducono rispetto a quelli del 2022 per il 13,2%. Nel corso del trimestre la domanda è stata soddisfatta, in termini di immesso in rete, per il 75,6% dalle importazioni di gas, per il 20,8% dagli stoccaggi e per la parte residuale dalla produzione nazionale.

Con riferimento ai business regolati, nel primo trimestre 2023 la novità regolatoria principale che merita segnalazione è rappresentata dalla delibera che sancisce criteri e principi generali della Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio per il periodo 2024-2031 (TIROSS 2024-2031) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas.

**Business  
regolati**

A valle della consultazione avviata a metà 2021 sulla nuova Regolazione tariffaria per obiettivi di spesa e servizio (Ross-base) dei settori infrastrutturali energetici regolati, Arera ha approvato con la delibera 163/2023/R/com, il Testo Integrato dei criteri e dei principi generali della Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio per il periodo 2024-2031 per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, attualmente costituito dalle disposizioni generali (Parte I) e dalle linee generali del Ross-base (Parte II). Il completamento del TIROSS con la Parte III, dedicata al ROSS-integrale, è previsto entro la fine dell'anno. Obiettivo della nuova regolazione è di indirizzare in maniera efficiente le risorse, eliminando le distorsioni degli attuali strumenti regolatori nelle scelte di investimento delle imprese. Il percorso verso il nuovo metodo inizierà con un modello semplificato, chiamato Ross-base, che dovrebbe essere applicato dal 2024 agli operatori della distribuzione elettrica e dal 2026 alle imprese della distribuzione gas. Risultano sostanzialmente confermate le prospettazioni del Dco 655/2022/R/com riguardo i criteri di determinazione del costo riconosciuto secondo l'approccio Ross-base: la spesa effettiva (totale) dei distributori sarà confrontata annualmente con una spesa di riferimento definita dal Regolatore (chiamata baseline di spesa totale); il recupero di efficienza totale sarà in parte allocato alla gestione operativa e in parte agli investimenti e le eventuali efficienze/inefficienze conseguite saranno condivise con gli utenti secondo opportuni meccanismi. Il trattamento tariffario dello stock di capitale esistente alla data di passaggio alla nuova metodologia è infine attuato in continuità di criteri.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, è da menzionare la delibera 64/2023/R/idr che avvia il procedimento per la revisione del metodo tariffario a valere dal 2024 (MTI-4) e pubblica contestualmente il valore del costo medio di settore per il riconoscimento delle spese sostenute per l'approvvigionamento dell'energia elettrica nell'anno 2022 (pari a 285 €/MWh); viene inoltre affermato che potrebbero essere estesi anche per l'anno 2022 gli strumenti introdotti per il 2021 volti a mitigare gli effetti dello straordinario aumento dei costi energetici.

Infine, in riferimento al servizio di gestione dei rifiuti urbani, la delibera 62/2023/R/rif avvia il procedimento per l'introduzione di regole e procedure per l'aggiornamento biennale delle tariffe del servizio integrato e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi" per le annualità 2024 e 2025.

## 1.02 SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di trasmettere le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo Hera utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap). In accordo con gli orientamenti pubblicati il 4 marzo 2021 all'European securities and markets e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 5/21 del 29 aprile 2021, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli Iap utilizzati nel presente bilancio, laddove presenti. Gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali sono rappresentati di seguito, così come eventuali rettifiche aventi carattere gestionale (rettifiche gestionali) ritenute di ausilio nella comprensione dei risultati.

**Indicatori  
alternativi di  
performance  
(Iap)**

Il Gruppo Hera determina gli indicatori economici di periodo classificando come special item le componenti reddituali significative che: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. Al tempo stesso alcune poste contabili vengono rettificate utilizzando un criterio di valorizzazione gestionale, qualora quest'ultimo faciliti l'analisi di alcune specifiche dinamiche di business. In considerazione del fatto che le rettifiche gestionali di cui sopra comportano riflessi patrimoniali, tali effetti sono portati a rettifica degli indicatori patrimoniali-finanziari di seguito esposti.

Gli indicatori riportati di seguito sono utilizzati come target finanziari nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresentano principalmente misure utili per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Le rettifiche gestionali indicate nel calcolo dei singoli Iap sono descritte, se presenti, in apposita tabella di dettaglio nella successiva sezione "Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio IFRS", così come gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali.

Il **marginale operativo lordo** (nel prosieguo Mol o Ebitda) è calcolato sommando gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni all'utile operativo dello schema di bilancio.

**Indicatori  
economici e  
investimenti**

Il **marginale operativo lordo adjusted** (nel prosieguo Mol\* o Ebitda\*) è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo lordo descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **marginale operativo netto** è calcolato sottraendo i costi operativi dai ricavi operativi. Tra i costi operativi, gli ammortamenti e accantonamenti sono nettati degli special item operativi.

Il **marginale operativo netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo netto descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **risultato ante-imposte adjusted** è calcolato togliendo dal margine operativo netto adjusted appena descritto la gestione finanziaria esposta negli schemi di bilancio al netto degli special item finanziari.

Il **risultato netto adjusted** è calcolato sottraendo dal risultato ante-imposte adjusted appena descritto le imposte da schema di bilancio al netto degli special item fiscali e dell'effetto fiscale delle rettifiche gestionali.

Il **risultato da special item** (se presente nella relazione oggetto di commento) è finalizzato a evidenziare il risultato delle poste special item.

L'**utile netto adjusted** è calcolato sommando al risultato netto adjusted descritto in precedenza il risultato da special item. Tale indicatore include, quindi, eventuali rettifiche gestionali utilizzate per ricondurre a criteri gestionali alcune poste valutative contabili.

Il **marginale operativo lordo adjusted su ricavi**, il **marginale operativo netto adjusted su ricavi** e l'**utile netto adjusted su ricavi** misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo adjusted, del margine operativo netto adjusted e dell'utile netto adjusted diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

Le **immobilizzazioni nette adjusted** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni, attività e passività fiscali differite (comprehensive delle rettifiche gestionali).

**Indicatori patrimoniali-finanziari**

Il **capitale circolante netto adjusted** è definito dalla somma di: rimanenze (rettificate per riflettere il diverso valore gestionale degli stoccaggi gas), crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti, quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”.

Il **capitale investito netto adjusted** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette adjusted”, del “capitale circolante netto adjusted” e dei “fondi”.

Il **patrimonio netto adjusted** è ottenuto sommando al patrimonio netto da schema di bilancio gli effetti economici delle rettifiche gestionali, al netto dalla fiscalità differita.

L'**indebitamento finanziario netto** (o, in alternativa, **NetDebt**) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente agli orientamenti Esma 32-382-1138 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie correnti e non correnti, quota corrente e non corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su tassi e cambi.

Le **fonti di finanziamento adjusted** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto adjusted”.

L'**indice NetDebt / Ebitda adjusted** (nel prosieguo **NetDebt / Ebitda\***), esposto come multiplo dell'Ebitda adjusted, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l'indebitamento finanziario netto.

**Indicatori economico-patrimoniali**

Il **Fund from operation adjusted** (nel prosieguo **Ffo\***) è calcolato sottraendo, dal margine operativo lordo adjusted, le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, gli utilizzi del Tfr e dei fondi rischi (al netto dei disaccantonamenti e degli incrementi generati da modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle perizie di stima sulle discariche in coltivazione) e le imposte, al netto degli special item e dell'effetto fiscale delle rettifiche gestionali.

L'**indice Ffo adjusted / NetDebt** (nel prosieguo **Ffo\* / NetDebt**), esposto in percentuale, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l'indebitamento finanziario netto.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il margine operativo netto adjusted, come sopra descritto, e il capitale investito netto adjusted. Intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra il risultato netto adjusted e il patrimonio netto adjusted. Intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo netto adjusted, a cui si sommano:

- gli ammortamenti e gli accantonamenti del periodo diversi da quello al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni del capitale circolante netto (\*);
- gli accantonamenti ai fondi rischi, al netto dei disaccantonamenti (\*\*);
- gli utilizzi del fondo Tfr;
- la differenza tra la variazione delle imposte anticipate e delle imposte differite (\*\*);
- gli investimenti operativi e finanziari;
- le dismissioni;
- gli oneri finanziari e i proventi finanziari (\*\*\*\*);
- le imposte correnti.

(\*) al netto degli effetti derivanti dalla valutazione a fair value dei derivati su commodity contabilizzati in cash flow hedge e al netto di eventuali variazioni di Ccn derivanti da variazioni del perimetro di consolidamento.

(\*\*) al netto dei disaccantonamenti e degli incrementi generati da modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle perizie di stima sulle discariche in coltivazione.

(\*\*\*) al netto degli effetti fiscali relativi alla contabilizzazione in cash flow hedge dei derivati di copertura.

(\*\*\*\*) al netto degli effetti da attualizzazione derivanti dall'applicazione dei principi las 37 e las 19, del risultato di competenza delle società collegate e joint venture più i dividendi ricevuti da queste ultime e di plusvalenze/minusvalenze da cessioni di partecipazioni (al netto degli special item se presenti).



Si riportano di seguito gli Iap del Gruppo Hera:

<b>Indicatori economici e investimenti (mln/euro)</b>	<b>Mar-23</b>	<b>Mar-22 (rideterminato)</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
<b>Ricavi</b>	<b>5.628,9</b>	<b>5.312,0</b>	<b>316,9</b>	<b>+6,0%</b>
<b>Margine operativo lordo adjusted</b>	<b>410,2</b>	<b>375,1</b>	<b>35,1</b>	<b>+9,4%</b>
Margine operativo lordo adjusted /ricavi	7,3%	7,1%	+0,2 p.p.	
<b>Margine operativo netto adjusted</b>	<b>236,1</b>	<b>221,2</b>	<b>14,9</b>	<b>+6,7%</b>
Margine operativo netto adjusted /ricavi	4,2%	4,2%	+0,0 p.p.	
<b>Utile netto adjusted</b>	<b>140,3</b>	<b>138,6</b>	<b>1,7</b>	<b>+1,2%</b>
Utile netto adjusted /ricavi	2,5%	2,6%	(0,1) pp	
<b>Investimenti netti</b>	<b>166,1</b>	<b>124,6</b>	<b>41,5</b>	<b>+33,3%</b>
<b>Indicatori patrimoniali-finanziari (mln/euro)</b>				
	<b>Mar-23</b>	<b>dic-22</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Immobilizzazioni nette adjusted	7.712,4	7.522,3	190,1	+2,5%
Capitale circolante netto adjusted	457,9	1.096,0	(638,1)	(58,2)%
Fondi	(659,1)	(657,6)	(1,5)	+0,2%
Capitale investito netto	7.511,2	7.960,7	(449,5)	(5,6)%
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(3.777,6)</b>	<b>(4.249,8)</b>	<b>472,2</b>	<b>(11,1)%</b>

## Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio IFRS

Come illustrato dettagliatamente nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 a cui si rimanda per completezza di trattazione, a partire dallo scorso esercizio il management ha ritenuto opportuno presentare i risultati valorizzando gli stoccaggi di gas naturale secondo un criterio gestionale, al fine di fornire una rappresentazione coerente con un contesto di mercato che presentava significative e repentine variazioni di prezzo rispetto agli andamenti storici. Nel corso del primo trimestre 2023, a conclusione della stagione invernale e per effetto del realizzo dei flussi attesi, il precedente disallineamento valutativo risulta essere interamente rientrato, con effetto quindi sulla variazione di periodo, ma non sullo stock.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra lo schema di conto economico gestionale e lo schema di conto economico consolidato redatto secondo i principi contabili.

mln/euro	31-mar-23		31-mar-22			
	Schema pubblicato	Rettifiche gestionali	Schema gestionale	Schema pubblicato	Rettifiche gestionali	Schema gestionale
Ricavi	5.628,9		5.628,9	5.312,0		5.312,0
Altri ricavi operativi	121,2		121,2	100,7		100,7
Materie prime e materiali	(4.391,1)	(93,0)	(4.484,1)	(4.307,8)	1,1	(4.306,7)
Costi per servizi	(684,7)		(684,7)	(573,3)		(573,3)
Costi del personale	(165,4)		(165,4)	(154,5)		(154,5)
Altre spese operative	(19,2)		(19,2)	(17,2)		(17,2)
Costi capitalizzati	13,5		13,5	14,1		14,1
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>503,2</b>	<b>(93,0)</b>	<b>410,2*</b>	<b>374,0</b>	<b>1,1</b>	<b>375,1*</b>
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(174,1)		(174,1)	(153,9)		(153,9)
<b>Margine operativo netto</b>	<b>329,1</b>	<b>(93,0)</b>	<b>236,1*</b>	<b>220,1</b>	<b>1,1</b>	<b>221,2*</b>
Gestione finanziaria	(44,4)		(44,4)	(29,5)		(29,5)
<b>Risultato ante-imposte</b>	<b>284,7</b>	<b>(93,0)</b>	<b>191,7*</b>	<b>190,6</b>	<b>1,1</b>	<b>191,7*</b>
Imposte	(78,2)	26,80	(51,4)	(52,8)	(0,3)	(53,1)
<b>Risultato netto</b>	<b>206,5</b>	<b>(66,2)</b>	<b>140,3*</b>	<b>137,8</b>	<b>0,8</b>	<b>138,6*</b>
<b>Utile netto</b>	<b>206,5</b>	<b>(66,2)</b>	<b>140,3*</b>	<b>137,8</b>	<b>0,8</b>	<b>138,6*</b>
<b>Attribuibile:</b>						
azionisti della Controllante*	194,4	(66,2)	128,2*	126,5	0,8	127,3*
azionisti di minoranza	12,1		12,1	11,3		11,3

\* si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

Nella tabella sottostante sono evidenziati i riflessi patrimoniali derivanti dalle rettifiche gestionali effettuate sugli stoccaggi di gas che, a differenza degli altri special item, non si sono già tradotte in entrate o uscite di cassa:

mln/euro	Mar-23			Dic-22 (rideterminato)		
	Valori da schemi	Rettifiche gestionali	Valori gestionali	Valori da schemi	Rettifiche gestionali	Valori gestionali
Immobilizzazioni nette	7.712,4	-	7.712,4	7.549,1	(26,8)	7.522,3*
Capitale circolante netto	457,9	-	457,9	1.003,0	93,0	1.096,0*
Fondi	(659,1)	-	(659,1)	(657,6)	-	(657,6)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>7.511,2</b>	<b>-</b>	<b>7.511,2</b>	<b>7.894,5</b>	<b>66,2</b>	<b>7.960,7*</b>
Patrimonio netto	(3.733,6)	-	(3.733,6)	(3.644,7)	(66,2)	(3.710,9)*
Indebitamento finanziario netto	(3.777,6)	-	(3.777,6)	(4.249,8)	-	(4.249,8)
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>(7.511,2)</b>	<b>-</b>	<b>(7.511,2)</b>	<b>(7.894,5)</b>	<b>(66,2)</b>	<b>(7.960,7)*</b>

\* si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

Con riferimento all'esercizio 2022, come illustrato in premessa, la variazione delle rimanenze è stata rettificata per 94,1 milioni di euro, con un conseguente effetto fiscale negativo di 27,1 milioni di euro. Il progressivo di tali rettifiche gestionali, ovvero considerando anche gli effetti dei disallineamenti degli esercizi precedenti, determinano un impatto positivo sul patrimonio netto di complessivi 66,2 milioni di euro.

### 1.02.01 Risultati economici e investimenti

Il primo trimestre 2023 si chiude per il Gruppo Hera con risultati economici e investimenti in crescita rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo adjusted di 410,2 milioni di euro in aumento del 9,4%, il margine operativo netto adjusted in crescita del 6,7%, e l'utile netto adjusted in crescita dell' 1,2%. Anche dal punto di vista degli investimenti, si segnala una crescita importante pari al 33,3% rispetto a marzo 2022, a riprova dell'attenzione continua del Gruppo alla crescita, alla valorizzazione e al rafforzamento della resilienza degli asset gestiti.

**Risultati economici ed investimenti in crescita**

I risultati del primo trimestre si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha evidenziato andamenti stabili dei prezzi delle commodities energetiche, riportando il Gruppo Hera a operare in un contesto di mercato normalizzato. Le performances consuntivate sono sempre guidate dalla strategia multibusiness, bilanciata tra attività regolamentate e a libera concorrenza, con l'attenzione verso la sostenibilità e l'economia circolare. Il Gruppo Hera persegue questo modello sia nella crescita organica che nelle opportunità offerte dal mercato attraverso lo sviluppo per linee esterne.

Rispetto a marzo 2022, si evidenzia l'integrazione nell'area ambiente del Gruppo Hera di due importanti realtà: l'acquisizione da parte di Herambiente Servizi Industriali Srl del 60% di A.C.R. di Reggiani Albertino Spa, operante nel settore delle bonifiche, nel trattamento di rifiuti industriali, nel decommissioning di impianti industriali e nei lavori civili legati all'oil&gas e l'acquisizione da parte di Marche Multiservizi Spa della società Macero Maceratese Srl, specializzata nel recupero e nel trattamento dei rifiuti. Le aree energy hanno beneficiato invece dell'acquisizione di Con Energia Spa da parte di Hera Comm Spa.

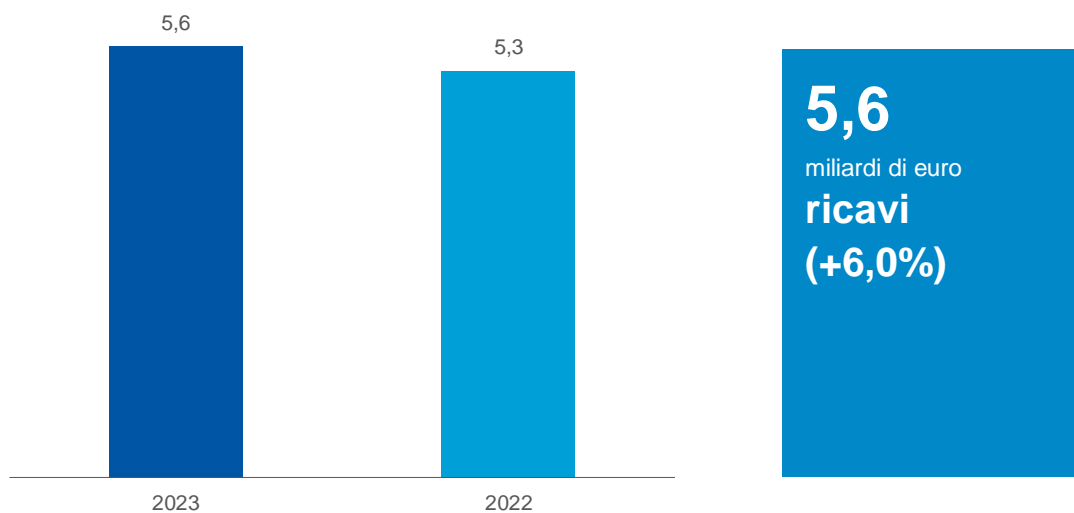
Si segnala l'aggiudicazione a Hera Comm Spa di due dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2023 e 2024 in Campania, Abruzzo, Umbria e Calabria, aggiudicandosi un lotto in più rispetto al biennio precedente. Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.04.02.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 marzo 2023 e 2022:

Conto economico (mln/euro)	Mar-23	Inc. %	Mar-22 (rideterminato)	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	5.628,9	0,0%	5.312,0	0,0%	316,9	6,0%
Altri ricavi operativi	121,2	2,2%	100,7	1,9%	20,5	20,4%
Materie prime e materiali	(4.484,1)	(79,7)%	(4.306,7)	(81,1)%	177,4	4,1%
Costi per servizi	(684,7)	(12,2)%	(573,3)	(10,8)%	111,4	19,4%
Altre spese operative	(19,2)	(0,3)%	(17,2)	(0,3)%	2,0	11,6%
Costi del personale	(165,4)	(2,9)%	(154,5)	(2,9)%	10,9	7,1%
Costi capitalizzati	13,5	0,2%	14,1	0,3%	(0,6)	(4,3)%
<b>Margine operativo lordo *</b>	<b>410,2</b>	<b>7,3%</b>	<b>375,1</b>	<b>7,1%</b>	<b>35,1</b>	<b>9,4%</b>
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(174,1)	(3,1)%	(153,9)	(2,9)%	20,2	13,1%
<b>Margine operativo netto *</b>	<b>236,1</b>	<b>4,2%</b>	<b>221,2</b>	<b>4,2%</b>	<b>14,9</b>	<b>6,7%</b>
Gestione finanziaria	(44,4)	(0,8)%	(29,5)	(0,6)%	14,9	50,5%
<b>Risultato prima delle imposte *</b>	<b>191,7</b>	<b>3,4%</b>	<b>191,7</b>	<b>3,6%</b>	-	<b>0,0%</b>
Imposte	(51,4)	(0,9)%	(53,1)	(1,0)%	(1,7)	(3,2)%
<b>Utile netto dell'esercizio *</b>	<b>140,3</b>	<b>2,5%</b>	<b>138,6</b>	<b>2,6%</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2%</b>
Attribuibile a:						
<b>Azionisti della Controllante</b>	<b>128,2</b>	<b>2,3%</b>	<b>127,3</b>	<b>2,4%</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7%</b>
Azionisti di minoranza	12,1	0,2%	11,3	0,2%	0,8	7,1%

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

#### RICAVI (mld/euro)



I ricavi a marzo 2023 sono in aumento di 316,9 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo del 2022. I settori dell'energia presentano una crescita importante pari a 151,8 milioni di euro, principalmente per i maggiori volumi venduti di energia elettrica grazie al rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto nei mercati tradizionali e all'aggiudicazione dei lotti in salvaguardia sopra citati. Questi effetti sono parzialmente mitigati dai minori volumi venduti di gas per l'effetto climatico che, nei primi tre mesi dell'anno, registra temperature in aumento rispetto all'anno precedente. Inoltre, si segnala la crescita del fatturato dei servizi energia in cui permangono le opportunità legate agli incentivi di efficienza energetica negli edifici abitativi (bonus facciate e superbonus 110%) e l'aumento delle attività per servizi a valore aggiunto per i clienti. Questi effetti complessivamente contribuiscono per circa 119 milioni di euro.

Infine, i ricavi del settore ambiente contribuiscono alla crescita per 44 milioni di euro, si evidenzia in particolare il contributo delle acquisizioni nel mercato industria e nel trattamento per complessivi 38 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del capitolo 1.04.

Gli altri ricavi operativi a marzo 2023 sono in crescita di 20,5 milioni di euro, rispetto all'equivalente periodo del 2022. Si segnalano i maggiori ricavi per commesse su beni oggetto di concessione per complessivi 17 milioni di euro.

I costi delle materie prime e materiali aumentano di 177,4 milioni di euro rispetto a marzo 2022. Questo aumento è correlato all'andamento dei ricavi energy e delle variazioni di perimetro nell'area ambiente.

**Costi di materia  
prima correlati  
all'andamento  
dei ricavi**

Gli altri costi operativi aumentano di 113,4 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 111,4 milioni di euro e maggiori spese operative per 2,0 milioni di euro). Si evidenziano complessivamente costi per maggiori lavori nei servizi energia per l'efficienza energetica e nei servizi a valore aggiunto per circa 103 milioni di euro. A questi si affiancano i maggiori costi di raccolta e trattamento rifiuti per circa 31 milioni di euro, dovuti prevalentemente all'incremento dei prezzi dei fornitori, alle acquisizioni societarie e alle maggiori attività sullo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

Inoltre, si evidenziano i maggiori costi per commesse su beni oggetto di concessione e per opere conto terzi per circa 16 milioni di euro.

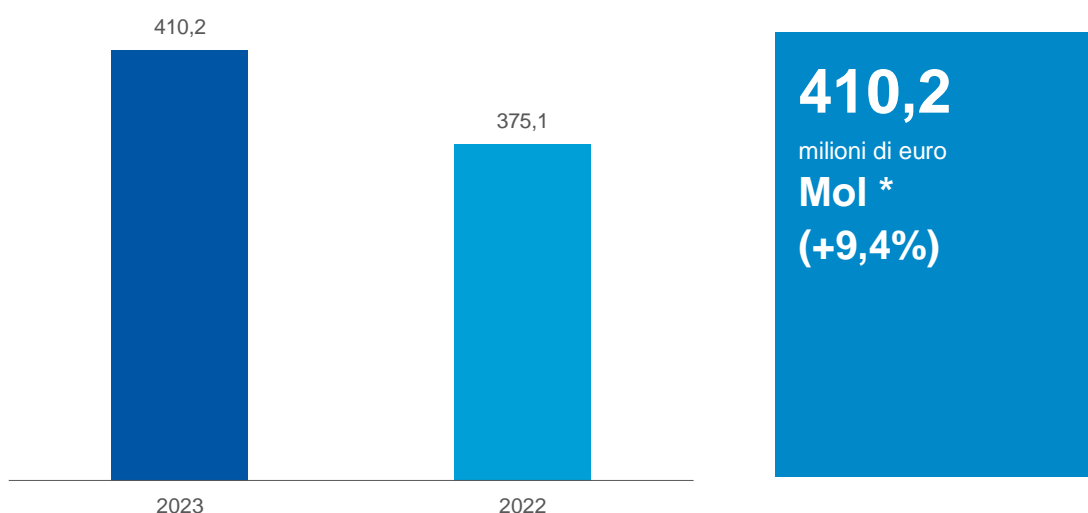
Questi effetti sono in parte mitigati dai minori costi legati a oneri di sistema in seguito ai provvedimenti legislativi indicati ai capitoli 1.04.01 e 1.04.02 a fronte di maggiori costi di trasporto e stoccaggio gas.

Il costo del personale cresce del 7,1% rispetto a marzo 2022, per un controvalore di 10,9 milioni di euro. Questo aumento è legato per 7,0 milioni di euro alle variazioni di perimetro generate dalle acquisizioni societarie descritte in precedenza. Al netto di tali eventi l'incremento del costo del personale è contenuto al 2,6% per gli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro e la maggiore presenza media registrata nel periodo considerato.

**+2,6% costo  
del personale  
al netto delle  
variazioni di  
perimetro**

I costi capitalizzati calano di 0,6 milioni di euro per le minori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo.

#### MARGINE OPERATIVO LORDO \* (mln/euro)

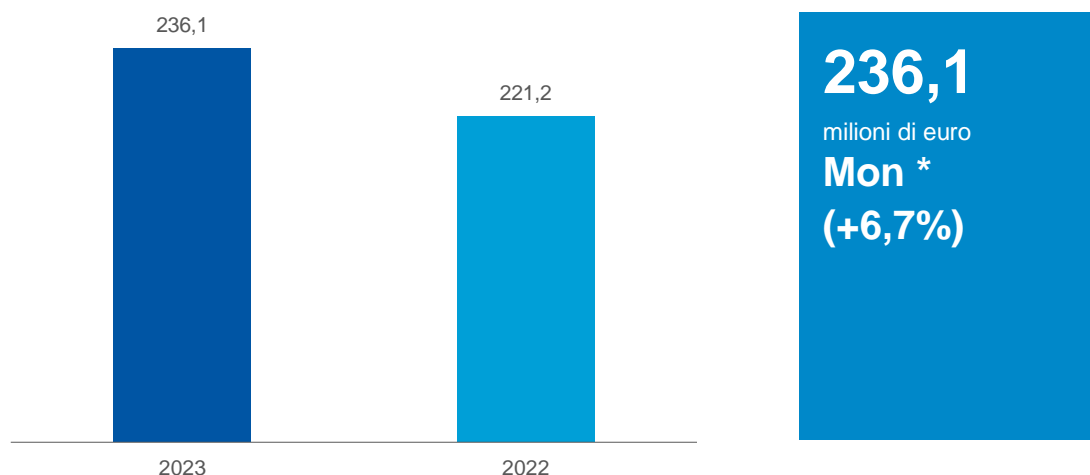


Il margine operativo lordo adjusted cresce di 35,1 milioni di euro rispetto al marzo 2022, con una variazione pari al 9,4%. Tale andamento è riconducibile al contributo complessivo delle aree energy per 25,4 milioni di euro, alle buone performance dell'area ambiente, in crescita di 8,7 milioni di euro, e al contributo degli altri servizi per 0,9 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Gli ammortamenti e accantonamenti al 31 marzo 2023 aumentano di 20,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari al 13,1%. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti operativi, per le variazioni di perimetro già citate in precedenza e per l'incremento delle attività legate all'acquisizione di nuovi clienti. Complessivamente in aumento anche gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti nei mercati di Salvaguardia e nei mercati tradizionali.

#### MARGINE OPERATIVO NETTO \* (mln/euro)



Il margine operativo netto adjusted è pari a 236,1 milioni di euro, in crescita del 6,7%; l'incremento derivante dalla crescita del Mol\* è in parte ridotto dai maggiori ammortamenti, come descritto in precedenza.

La gestione finanziaria registra un incremento di 14,9 milioni di euro principalmente per l'impatto delle nuove linee a Medio Lungo Termine stipulate nel 2022 per far fronte alle importanti volatilità dei prezzi energy e conseguente assorbimento di cassa del CCN, in particolare per stoccaggio gas.

**Gestione finanziaria in crescita**

La struttura finanziaria risulta oggi maggiormente rafforzata per assicurare il Gruppo dai potenziali rischi liquidità derivanti dalle tensioni sui mercati, garantire l'attività operativa e l'importante attività di investimento del Gruppo.

Il risultato ante-imposte adjusted è in linea a marzo 2022; la crescita derivante dal margine operativo netto è assorbita dall'andamento della gestione finanziaria, come descritto in precedenza.

Le imposte di competenza del primo trimestre 2023 evidenziate nello schema gestionale sono pari a 51,4 milioni di euro in miglioramento rispetto ai 53,1 milioni di euro consuntivate nel primo trimestre 2022; il tax rate del 26,8% è in calo rispetto al trimestre 2022 a seguito dei benefici, oltre che delle opportunità, che il Gruppo continua a cogliere.

**Tax rate al 26,8%**

Come sintesi di tutti gli eventi precedentemente descritti l'utile netto adjusted è in crescita di 1,7 milioni di euro rispetto al valore di marzo 2022.

**+1,2% utile netto \***

Nel primo trimestre dell'esercizio 2023, gli investimenti netti del Gruppo sono pari a 166,1 milioni di euro, in aumento di 41,5 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Gli investimenti netti aumentano a 166,1 milioni di euro**

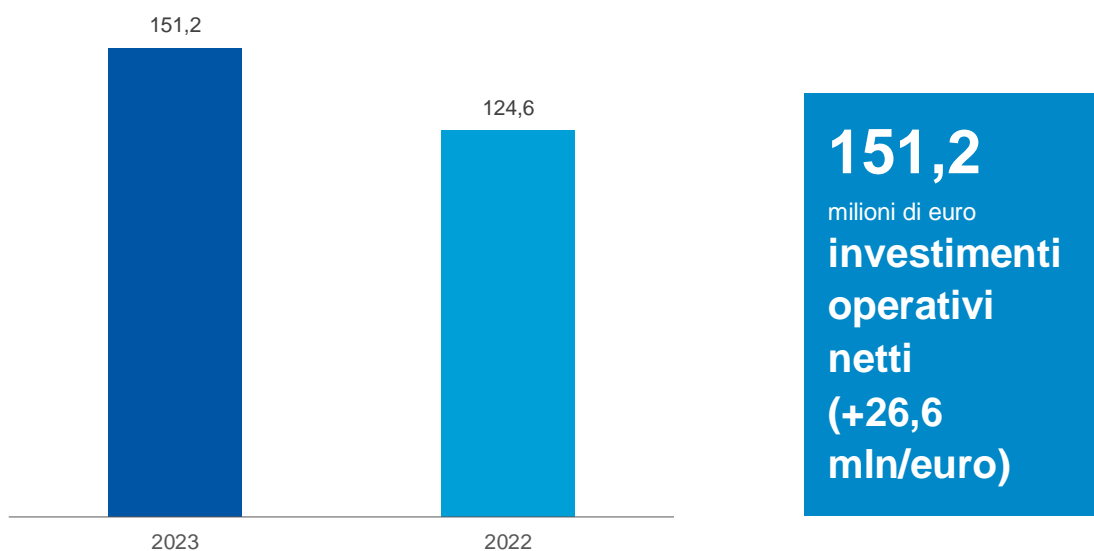
Questo valore comprende anche gli investimenti finanziari per 14,9 milioni di euro dovuti alla partecipazione nella società Asco Tlc Spa, operante nel settore dei servizi ICT.

I contributi in conto capitale ammontano a 4,6 milioni di euro, di cui 4,5 milioni per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato. Gli investimenti operativi netti sono pari a 151,2 milioni di euro, in aumento di 26,6 milioni di euro rispetto l'anno precedente.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Totale investimenti (mln/euro)	mar-23	mar-22	Var. Ass.	Var. %
Area gas	49,3	29,3	20,0	+68,3%
Area energia elettrica	21,7	15,5	6,2	+40,0%
Area ciclo idrico integrato	47,2	43,3	3,9	+9,0%
Area ambiente	19,9	24,9	(5,0)	(20,1)%
Area altri servizi	2,4	2,2	0,2	+9,1%
Struttura centrale	15,2	13,9	1,3	+9,4%
<b>Totale investimenti operativi lordi</b>	<b>155,7</b>	<b>129,2</b>	<b>26,5</b>	<b>+20,5%</b>
Contributi conto capitale	4,6	4,6	-	+0,0%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	4,5	4,1	0,4	+9,8%
<b>Totale investimenti operativi netti</b>	<b>151,2</b>	<b>124,6</b>	<b>26,6</b>	<b>+21,3%</b>
Investimenti finanziari	14,9	-	14,9	+100,0%
<b>Totale investimenti netti</b>	<b>166,1</b>	<b>124,6</b>	<b>41,5</b>	<b>+33,3%</b>

#### TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI (mln/euro)



Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo sono pari a 155,7 milioni di euro, in crescita di 26,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente, e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo.

Complessivamente, gli investimenti di struttura ammontano a 15,2 milioni di euro, in crescita di 1,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per gli interventi sulle flotte aziendali.

## 1.02.02 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato

Di seguito viene analizzata l'evoluzione del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2023.

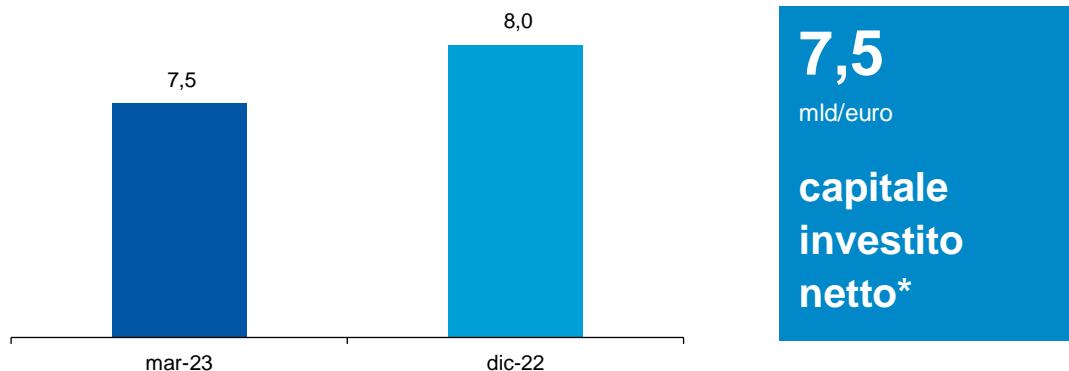
Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro)	mar-23	Inc. %	dic-22 (rideterminato)	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette*	7.712,4	+102,7%	7.522,3	+94,5%	190,1	+2,5%
Capitale circolante netto*	457,9	+6,1%	1.096,0	+13,8%	(638,1)	(58,2)%
(Fondi)	(659,1)	(8,8)%	(657,6)	(8,3)%	(1,5)	(0,2)%
<b>Capitale Investito Netto*</b>	<b>7.511,2</b>	<b>+100,0%</b>	<b>7.960,7</b>	<b>+100,0%</b>	<b>(449,5)</b>	<b>(5,6)%</b>
Patrimonio Netto*	(3.733,6)	+49,7%	(3.710,9)	+46,6%	(22,7)	(0,6)%
Indebitamento finanziario netto non corrente	(5.019,5)	+66,8%	(5.598,5)	+70,3%	579,0	+10,3%
Indebitamento finanziario netto corrente	1.241,9	(16,5)%	1.348,7	(16,9)%	(106,8)	(7,9)%
Indebitamento finanziario netto	(3.777,6)	+50,3%	(4.249,8)	+53,4%	472,2	+11,1%
<b>Totale fonti di finanziamento*</b>	<b>(7.511,2)</b>	<b>(100,0)%</b>	<b>(7.960,7)</b>	<b>+100,0%</b>	<b>449,5</b>	<b>+5,6%</b>

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nella sezione degli Indicatori alternativi di performance (Iap)

Il capitale investito netto\* (Cin), pari a 7.511,2 milioni di euro, risulta in calo rispetto al 31 dicembre 2022, per il decremento del capitale circolante netto dovuto principalmente alla riduzione del valore degli stoccaggi gas pari a 436,8 milioni di euro e alla riduzione dello scenario dei prezzi dell'energia. La variazione in incremento delle immobilizzazioni nette è riconducibile agli investimenti (al netto degli ammortamenti) e alle operazioni societarie effettuate nel periodo tra cui principalmente l'acquisizione del 60% di A.C.R. Spa, operante nel settore ambientale.

**Si conferma la solidità del Gruppo**

### CAPITALE INVESTITO NETTO\* (mld/euro)



A marzo 2023, i fondi ammontano a 659,1 milioni di euro, in linea con quanto registrato alla fine dell'anno precedente. Questo risultato è la conseguenza degli accantonamenti di periodo e degli adeguamenti dei fondi post mortem discariche e ripristino beni di terzi che hanno compensato le uscite per utilizzi.

**659,1 milioni di euro di fondi**

Il patrimonio netto\* si incrementa passando da 3.710,9 milioni di euro del 2022 a 3.733,6 milioni di euro del 2023. Il patrimonio netto rafforza la solidità del Gruppo grazie al positivo risultato netto della gestione dei primi tre mesi del 2023, pari a 140,4 milioni di euro, in parte compensato dall'effetto delle riserve in cash flow hedge.

**3,7 miliardi di euro di patrimonio netto\***



L'analisi dell'indebitamento finanziario netto riclassificato è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

mln/euro		31-mar-23	31-dic-22
A	Disponibilità liquide	2.107,1	1.942,4
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	35,3	77,7
<b>D</b>	<b>Liquidità (A+B+C)</b>	<b>2.142,4</b>	<b>2.020,1</b>
E	Debito finanziario corrente	(297,3)	(563,0)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(603,2)	(108,4)
<b>G</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente (E+F)</b>	<b>(900,5)</b>	<b>(671,4)</b>
<b>H</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)</b>	<b>1.241,9</b>	<b>1.348,7</b>
I	Debito finanziario non corrente	(1.407,7)	(1.997,0)
J	Strumenti di debito	(3.202,3)	(3.197,3)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
<b>L</b>	<b>Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)</b>	<b>(4.610,0)</b>	<b>(5.194,3)</b>
<b>M</b>	<b>Totale indebitamento finanziario (H+L)</b>	<b>(3.368,1)</b>	<b>(3.845,6)</b>
	Crediti finanziari non correnti	151,4	151,8
	<b>Indebitamento finanziario netto (esclusa opzione di vendita)</b>	<b>(3.216,7)</b>	<b>(3.693,8)</b>
	Quota nominale - fair value opzione di vendita	(480,3)	(475,9)
	<b>Indebitamento finanziario netto con opzione di vendita rettificata (NetDebt put option adj)</b>	<b>(3.697,0)</b>	<b>(4.169,7)</b>
	Quota dividendi futuri - fair value opzione di vendita	(80,7)	(80,1)
	<b>Indebitamento finanziario netto (NetDebt)</b>	<b>(3.777,6)</b>	<b>(4.249,8)</b>

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 3.777,6 milioni di euro, registrando un decremento di circa 472,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione di periodo è dovuta al miglioramento del debito finanziario corrente, grazie al rimborso di 230 milioni di euro di finanziamenti hot money presenti a dicembre 2022, al quale si aggiunge il beneficio di una maggiore disponibilità di cassa.

La struttura finanziaria presenta un indebitamento corrente pari a 900,5 milioni di euro, di cui debiti verso banche pari a 64,9 milioni di euro, riferiti a utilizzi di linee di conto corrente per circa 18,9 milioni di euro e ad interessi passivi su finanziamenti per 45,9 milioni di euro.

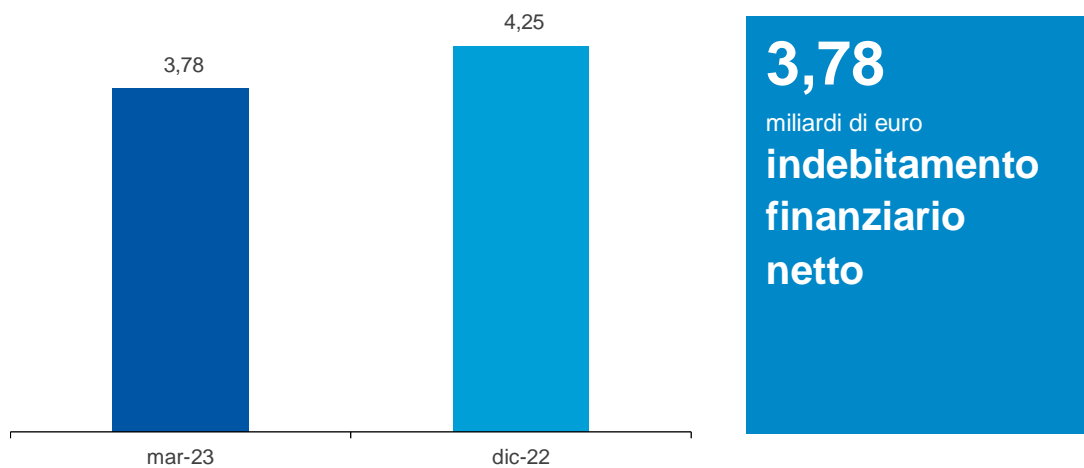
La quota di indebitamento corrente verso altri finanziatori è pari a 227,2 milioni di euro, di cui 58,7 milioni di euro per la regolazione giornaliera dei fair value dei derivati su commodity.

Per quanto concerne la parte corrente del debito finanziario non corrente, 603,2 milioni di euro si riferiscono alla quota in scadenza entro l'anno dei finanziamenti bancari a medio termine, tra cui il Bridge To Bond di 500 milioni di euro. Sono qui inclusi anche 22,0 milioni di euro riferiti ad un private placement della durata di dieci anni in scadenza nel 2023 e 20,6 milioni di euro a debiti correnti riferiti a contratti di leasing.

L'ammontare relativo all'indebitamento finanziario non corrente risulta in diminuzione di 584,3 milioni di euro rispetto a quello dell'anno precedente, per la riclassifica nella sezione dell'indebitamento corrente del Bridge To Bond di 500 milioni di euro e per il rimborso di una linea revolving di 100 milioni di euro.

Si evidenzia un aumento delle disponibilità liquide che passano da 1.942,4 milioni di euro del 2022 a 2.107,1 milioni di euro del 31 marzo 2023.

Al 31 marzo 2023 il debito a medio/lungo termine è rappresentato per una quota pari a 63,2% da titoli obbligazionari (bond) con rimborso alla scadenza. Il totale indebitamento presenta una durata residua media di circa cinque anni. Il 30,7% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO** (mld/euro)

## 1.03 TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

Nel corso del primo trimestre 2023, tutti i principali listini azionari hanno consuntivato performance positive e in recupero rispetto alle pesanti perdite riportate nell'anno passato. Questo ritorno di fiducia è stato sostenuto dall'attesa di una prossima fine del ciclo di rialzo dei tassi intrapreso dalle banche centrali per calmierare gli impatti inflattivi, a seguito della riduzione dei prezzi delle commodity energetiche. Per di più i dati macroeconomici, pur evidenziando un rallentamento economico in atto, hanno dissipato i timori di una recessione. Come riflesso del periodo pandemico e del più recente conflitto ucraino, la crescita continua ad essere sostenuta da politiche fiscali espansive, con investimenti indirizzati prevalentemente ai capitoli della transizione energetica e della difesa.

**Torna la fiducia sui mercati**

In questo contesto, l'indice italiano Ftse All Share è salito nel periodo di riferimento del 14,0%, mettendo a segno la migliore performance tra le principali borse europee.

**Il mercato italiano è il migliore a livello europeo**

Con un prezzo ufficiale di 2,602 euro al 31 marzo, il titolo Hera ha consuntivato una crescita del 2,9%, sottoperformando sia il mercato italiano che il settore di riferimento. L'andamento è riconducibile al cauto atteggiamento degli investitori che ha fatto seguito al ricambio al vertice del Gruppo, così come all'attesa di verificare la tenuta dei fondamentali economici con la pubblicazione dei risultati annuali del 2022. Questi ultimi hanno confermato la validità del modello di business anche a fronte di uno scenario altamente complesso, consuntivando risultati in crescita dal punto di vista economico e solidi da quello finanziario. Il positivo accoglimento dei numeri di bilancio si è prontamente riflesso nel progressivo recupero delle quotazioni del titolo, andato avanti anche dopo la chiusura del trimestre.

### PERFORMANCE PRIMO TRIMESTRE 2023 TITOLO HERA, LOCAL UTILITY E MERCATO ITALIANO A CONFRONTO



Il Consiglio di Amministrazione di Hera, riunitosi nella seduta del 21 marzo 2023 per l'approvazione dei risultati annuali 2022, ha deciso di sottoporre all'assemblea degli azionisti la proposta di un dividendo per azione di 12,5 centesimi, in crescita del +4% in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale. A seguito dell'approvazione dei soci, avvenuta nel corso dell'assise del 27 aprile 2023, lo stacco cedola è in programma il 19 giugno, con pagamento il 21 giugno. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività che le ha permesso di distribuire dividendi costanti e in crescita sin dalla quotazione.

**Dividendo in crescita a 12,5 centesimi per azione**

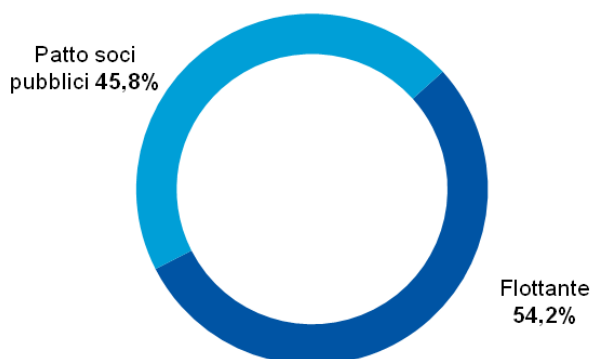
L'effetto congiunto di una ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni, ha permesso al total shareholders' return dalla

quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +240,8%.

**+241%  
il total  
shareholders'  
return dall'Ipo**

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Equita Sim, Exane Bnp Paribas, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Mediobanca) sono aumentati di numero con il riavvio della copertura di Banca Akros con un giudizio positivo, ed esprimono raccomandazioni prevalentemente positive, con un target price che continua a evidenziare un potenziale di rivalutazione significativo. Alla fine del trimestre, il consensus target price è pari a 3,27 euro ed evidenzia un potenziale di rialzo del 25,7%.

#### COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO AL 31 MARZO 2023



Al 31 marzo 2023 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 111 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato, che è stato rinnovato per ulteriori tre anni con decorrenza dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024, e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (111 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

**45,8%  
il capitale  
sociale del  
patto di  
sindacato dei  
soci pubblici**

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 240 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Al 31 marzo 2023, Hera deteneva in portafoglio 41,1 milioni di azioni.

**Approvato  
piano di  
riacquisto di  
azioni proprie**

E' continuata nel 2023 l'intensa attività di dialogo con gli attori del mercato finanziario. Dopo la presentazione del piano industriale 2022-2026, il Management del Gruppo ha preso parte ad un road show per incontrare gli investitori delle principali piazze finanziarie e aggiornarli sull'andamento delle attività e sulle prospettive future. Ulteriori occasioni di contatto sono già in calendario per la restante parte dell'anno, attraverso la partecipazione alle conferenze di settore organizzate da Borsa Italiana e dai broker che coprono il titolo Hera. L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori contribuisce al rafforzamento della sua reputazione sui mercati e costituisce un intangibile asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera.

**Costante  
dialogo con il  
mercato anche  
nel 2023**

## 1.04 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e i servizi energia; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

**Strategia  
multibusiness**

### MARGINE OPERATIVO LORDO \* MARZO 2023



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo adjusted, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato, il servizio di raccolta rifiuti e il servizio d'illuminazione pubblica.

Il valore del margine operativo lordo adjusted, ripartito tra le aree strategiche d'affari, riflette la rettifica alla valorizzazione del magazzino gas illustrata in premessa al capitolo 1.02. Per un'identificazione puntuale degli effetti di tale rettifica, si riportano nel seguito i valori di margine operativo lordo adjusted e margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-23		Mar-22 (rideterminato)	
	Margine operativo lordo *	Margine operativo lordo	Margine operativo lordo *	Margine operativo lordo
Area Gas	193,8	286,8	202,5	201,4
Area Energia elettrica	64,5	64,5	30,4	30,4
Area Ciclo idrico integrato	55,6	55,6	55,5	55,5
Area Ambiente	87,6	87,6	78,9	78,9
Area Altri servizi	8,7	8,7	7,8	7,8
<b>Totale</b>	<b>410,2</b>	<b>503,2</b>	<b>375,1</b>	<b>374,0</b>

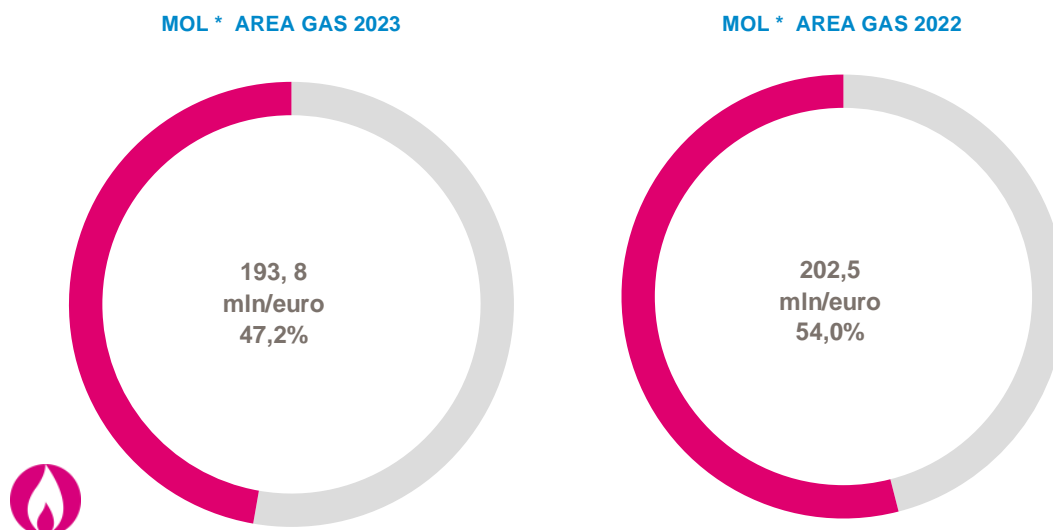
\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

### 1.04.01 Gas

Il primo trimestre 2023 mostra un calo di volumi venduti rispetto all'analogo periodo del 2022, a causa del clima mite. Permangono le opportunità nel segmento Servizi Energia per gli incentivi di efficienza energetica, superbonus 110% e bonus facciate e l'aggiudicazione, per Hera Comm Spa, delle gare nei seguenti lotti del territorio nazionale:

**Marginalità in calo**

- sei dei nove lotti del servizio di Ultima Istanza gas (per clienti che svolgono attività di servizio pubblico o sono senza fornitore) per il periodo 1° ottobre 2021 – 30 settembre 2023 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Campania. Nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era otto su nove.
- tutti i nove lotti del servizio di default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo 1° ottobre 2021 – 30 settembre 2023 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era cinque su nove.
- due dei 12 lotti della gara Consip GAS14 per la fornitura di gas naturale alle Pubbliche Amministrazioni nel 2022-23, entrambi in Lombardia.

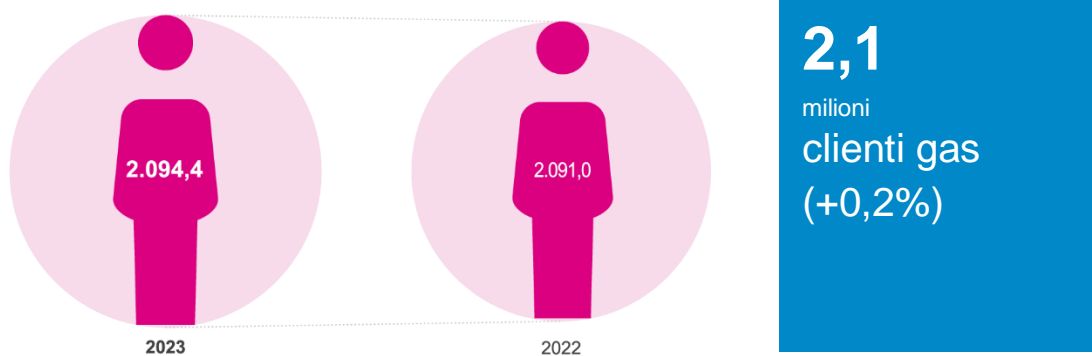


Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo adjusted:

(mln/euro)	Mar-23	Mar-22 (rideterminato)	Var. Ass	Var. %
Margine operativo lordo * area	193,8	202,5	(8,7)	(4,3)%
Margine operativo lordo * Gruppo	410,2	375,1	35,1	+9,4%
Peso percentuale	47,2%	54,0%	(6,8) pp	

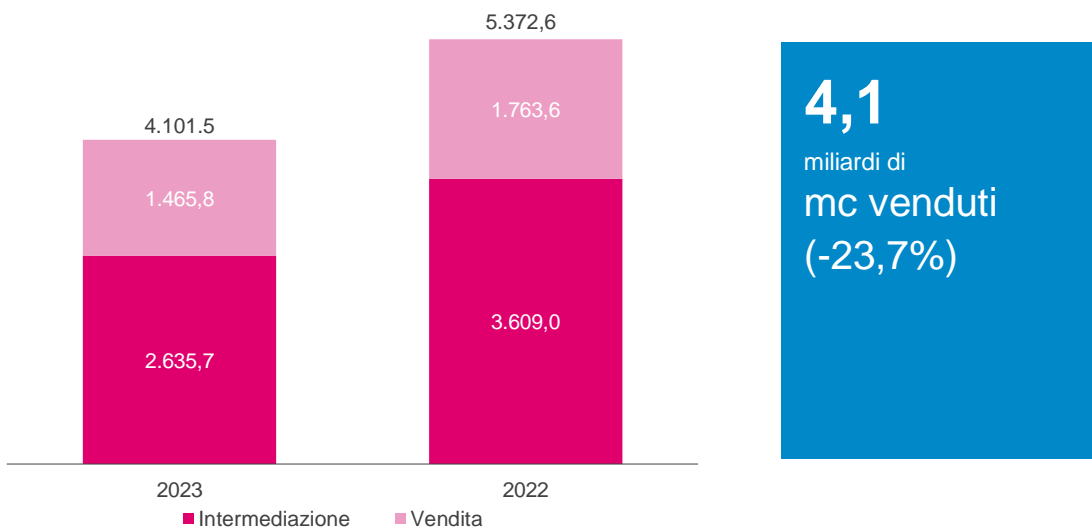
\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

**CLIENTI** (mgl)



Il numero di clienti gas è in aumento per 3,4 mila unità, pari allo 0,2%, rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente. Tale andamento è riscontrabile prevalentemente nella crescita dei mercati di ultima istanza in cui la base clienti, in seguito alle gare per il periodo 2021-2023, ha avuto un incremento di 30,4 mila unità. Questo incremento risulta quasi interamente compensato dai mercati tradizionali che registrano un calo di 27,0 mila unità.

**VOLUMI VENDUTI** (mln/mc)



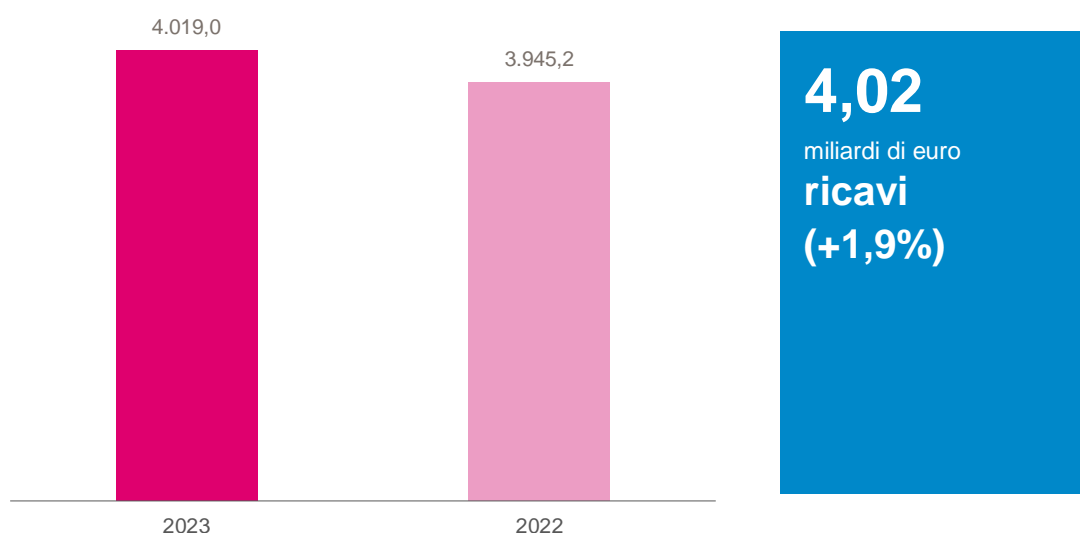
I volumi di gas complessivamente venduti diminuiscono di 1.271,2 milioni di mc, pari al 23,7%, principalmente per la ridotta attività di intermediazione pari a 973,3 milioni di mc. In calo anche i volumi venduti a clienti finali per 297,8 milioni di mc, pari al 16,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è riconducibile ad un calo nei mercati tradizionali per 381,6 milioni di mc, pari al 24,3%, (-21,6% sul totale dei volumi venduti). Questi risentono sia dell'effetto climatico che, nei primi tre mesi dell'anno, registra temperature in aumento rispetto all'anno precedente, sia dei minori consumi della base clienti, legati alle modificate abitudini di consumo nel segmento domestico e industriale. Questo effetto è solo parzialmente compensato da un incremento nei mercati di ultima istanza per 83,7 milioni di mc, pari al +43,0% (+4,7% sul totale dei volumi venduti), grazie all'effetto delle gare sopra citate.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar-23	Inc. %	Mar-22 (rideterminato)	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	4.019,0		3.945,2		73,8	+1,9%
Costi operativi	(3.793,7)	(94,4)%	(3.707,4)	(94,0)%	86,3	+2,3%
Costi del personale	(34,3)	(0,9)%	(36,5)	(0,9)%	(2,2)	(6,0)%
Costi capitalizzati	2,9	+0,1%	1,2	0,0%	1,7	+140,1%
<b>Margine operativo lordo *</b>	<b>193,8</b>	<b>4,8%</b>	<b>202,5</b>	<b>5,1%</b>	<b>(8,7)</b>	<b>(4,3)%</b>

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

#### RICAVI (mln/euro)

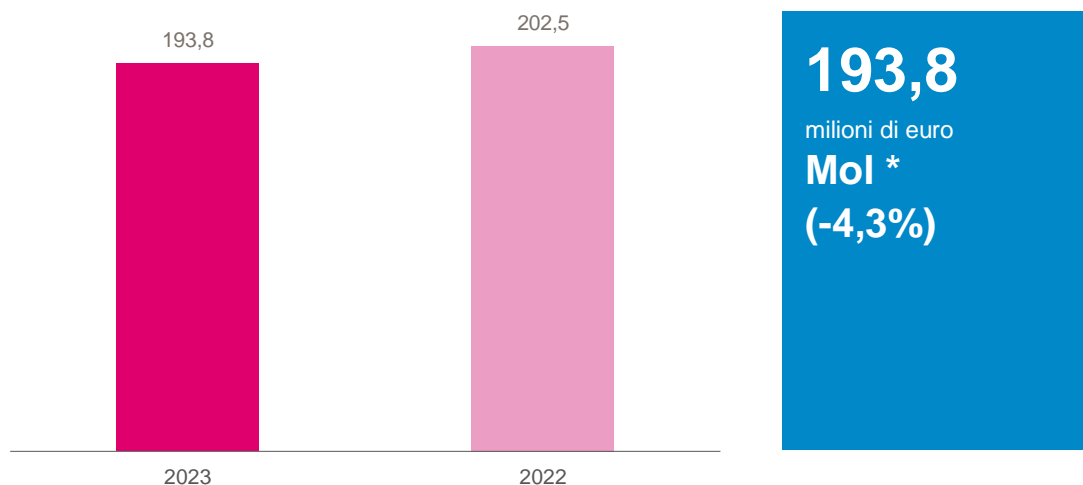


I ricavi mostrano una crescita di 73,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le ragioni sono principalmente da imputare ai maggiori ricavi legati alle attività di efficienza energetica, bonus facciate e superbonus 110%, per 115 milioni di euro. A questi si contrappongono i minori ricavi legati alle attività di vendita ed intermediazione per 43 milioni di euro a causa della già citata climaticità sfavorevole e dei minori ricavi legati principalmente agli oneri di sistema, invariati sui costi, in seguito alla delibera 735/2022/R/com.

I ricavi regolati sono in aumento di circa un milione di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Da un punto di vista normativo, la regolazione della distribuzione e della misura del gas (RTDG) è stata aggiornata per il triennio 2023-2025 dalla deliberazione dell'Autorità 737/2022/R/gas senza rilevare particolari discontinuità con il passato.

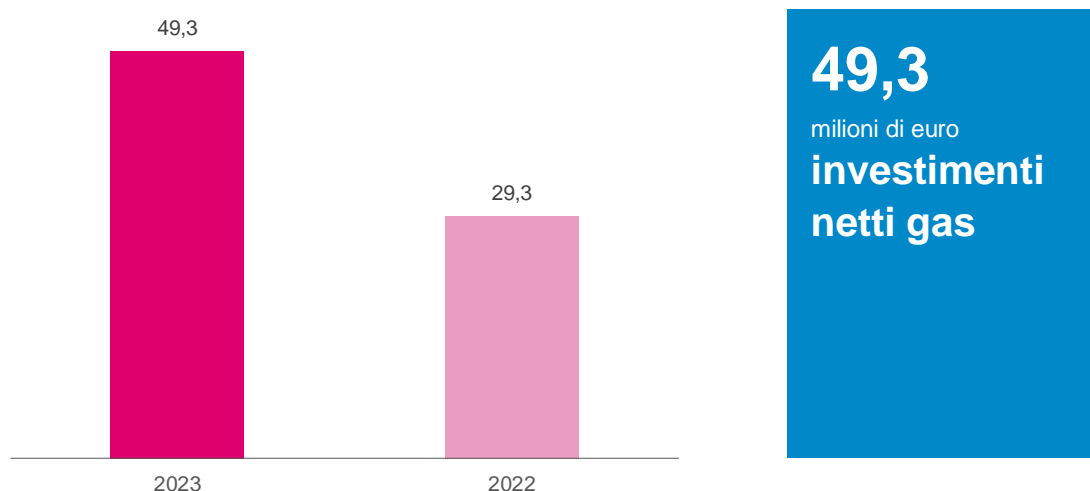
L'incremento dei ricavi si riflette in maniera più che proporzionale sulla crescita dei costi operativi che evidenziano un aumento complessivo di 86,3 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla maggiore attività dei servizi energia.



**MARGINE OPERATIVO LORDO \*** (mln/euro)

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Il margine operativo lordo adjusted registra una contrazione di 8,7 milioni di euro, pari al 4,3%, a causa delle minori attività di vendita e intermediazione, principalmente per un effetto climatico che ha impattato in modo sfavorevole sul primo trimestre come già citato in precedenza. A queste si contrappone il perdurare delle opportunità colte nei servizi Energia e legate alle attività incentivate di efficienza energetica.

**INVESTIMENTI NETTI GAS** (mln/euro)

Nel primo trimestre 2023, gli investimenti netti nell'area gas sono in crescita di 20,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente e ammontano a complessivamente a 49,3 milioni di euro. Nella distribuzione del gas, si registra complessivamente un aumento di 14,7 milioni di euro che deriva per 12,1 milioni di euro dall'investimento relativo al valore di rimborso per impianti e reti nei comuni complementari, aggiudicati con gara dell'ATEM Udine2. Nella vendita gas si registrano investimenti di 6,0 milioni di euro per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti, in crescita di 3,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Gli investimenti sono complessivamente in crescita anche nel servizio di teleriscaldamento e gestione calore, principalmente per le attività della società Hera Servizi

Energia Spa. Anche le richieste di nuovi allacciamenti nell'area gas sono in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

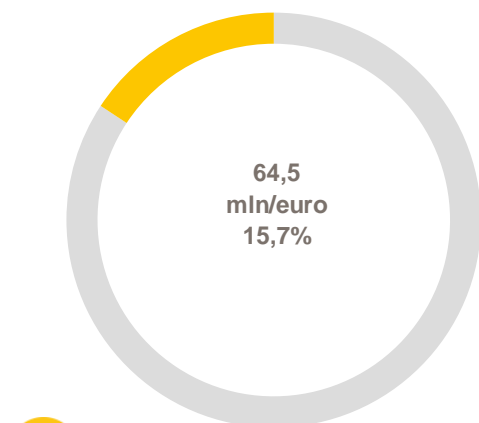
Gas (mln/euro)	mar-23	mar-22	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	38,1	23,4	14,7	+62,8%
Acquisizione clienti Gas	6,0	2,6	3,4	+130,8%
Tlr/Servizi Energia	5,2	3,4	1,8	+52,9%
Totale gas lordi	49,3	29,3	20,0	+68,3%
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
Totale gas netti	49,3	29,3	20,0	+68,3%

### 1.04.02 Energia elettrica

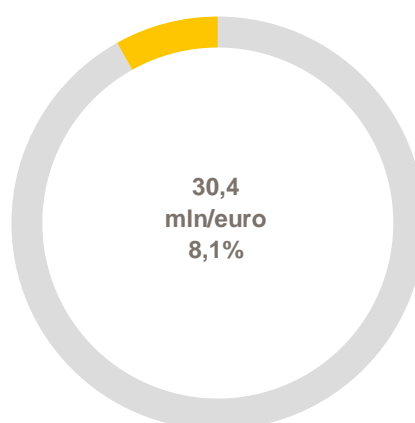
Il primo trimestre 2023 mostra un'importante crescita rispetto all'analogo periodo del 2022, sia in termini di marginalità che di volumi venduti a clienti finali, grazie allo sviluppo commerciale, principalmente nel mercato libero, alle offerte innovative (relative alla mobilità elettrica, al fotovoltaico, al riscaldamento e al condizionamento) e ai servizi a valore aggiunto. A questo si aggiunge che Hera Comm Spa si è aggiudicata tramite gara i seguenti lotti del territorio nazionale:

- quattro dei diciassette lotti della gara Consip EE20 per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche amministrazioni nel 2023 in: provincia di Roma, Campania, Calabria e lotto Italia, confermando il numero di lotti aggiudicati nella gara precedente.
- tre dei nove lotti del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle Pmi per il periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024 in: Campania, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- due dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2023 e 2024 in: Campania, Abruzzo, Umbria e Calabria, aggiudicandosi un lotto in più rispetto al biennio precedente.

MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2023



MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2022

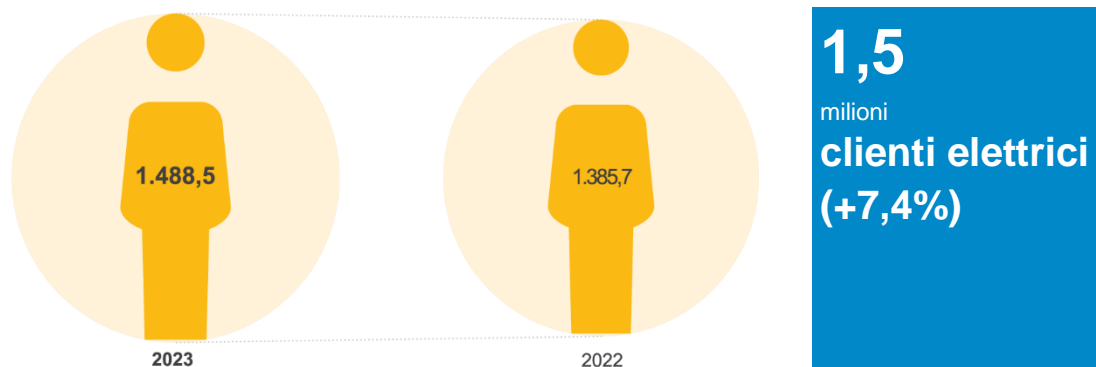


Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-23	Mar-22 (rideterminato)	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo area</b>	<b>64,5</b>	<b>30,4</b>	<b>34,1</b>	<b>111,9%</b>
Margine operativo lordo * Gruppo	410,2	375,1	35,1	9,4%
Peso percentuale	15,7%	8,1%	7,6 p.p.	

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

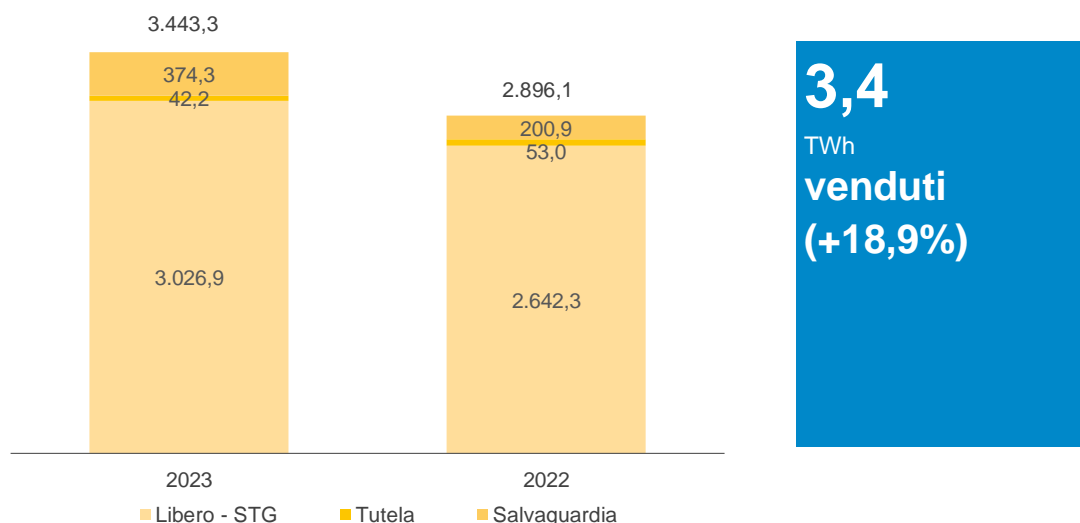
**CLIENTI** (mgl)



Il numero di clienti energia elettrica è in crescita di 102,8 mila unità pari al 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2022. La crescita è avvenuta principalmente nel mercato libero per circa 99,0 mila clienti (+7,8%, pari a +7,1% sul totale) sia per effetto del rafforzamento dell’azione commerciale messa in atto che per il contributo positivo delle gare Consip. Risulta in crescita anche il mercato in Salvaguardia per 16,3 mila unità (+106,4%, pari a +1,2% sul totale) grazie all’aggiudicazione di un lotto in più nella gara per il periodo 2023-2024. Tali effetti riescono ampiamente a compensare la flessione, di circa 13 mila clienti (-12,0%, pari a -0,9% sul totale), registrata nel mercato tutelato.

Si conferma l’apprezzamento e la fidelizzazione da parte dei clienti dei servizi a valore aggiunto offerti dal gruppo che registrano un’adesione di circa 22,4 mila clienti nei primi tre mesi del 2023.

**VOLUMI VENDUTI** (GWh)

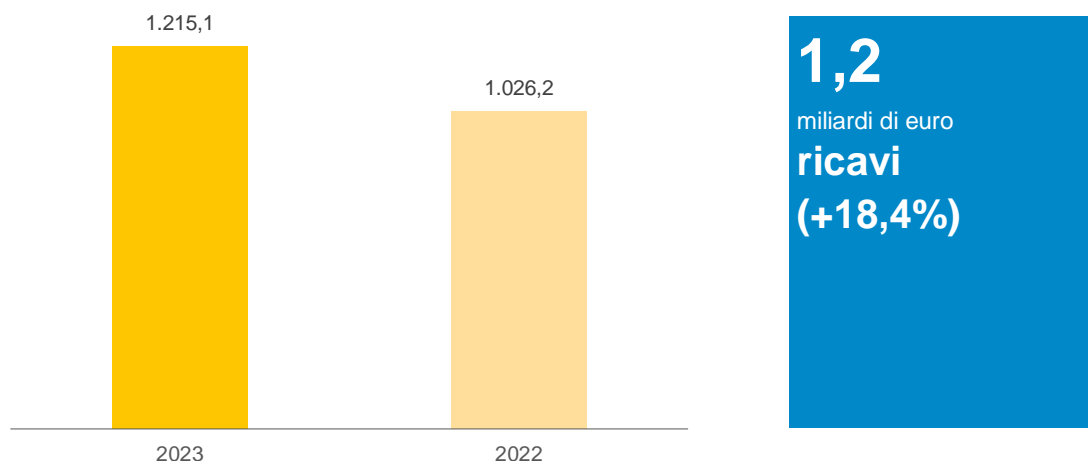


I volumi venduti di energia elettrica risultano in crescita di 547,2 GWh, pari al 18,9%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è generato dall'incremento dei volumi nei mercati tradizionali per 373,8 GWh (12,9% rispetto al totale), che passano da 2.695,3 GWh del 2022 a 3.069,1 GWh del 2023, trainato principalmente dal mercato libero che viene parzialmente compensato da un lieve calo nel mercato tutelato. Nel mercato della Salvaguardia si registra un aumento di 173,4 GWh pari al 6,0% rispetto al totale.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar-23	Inc.%	Mar-22	Inc.%	Var. Ass.	Var.%
Ricavi	1.215,1		1.026,2		188,9	18,4%
Costi operativi	(1.142,0)	(94,0)%	(986,7)	(96,2)%	155,3	15,7%
Costi del personale	(13,3)	(1,1)%	(11,7)	(1,1)%	1,6	13,7%
Costi capitalizzati	4,6	0,4%	2,7	0,3%	1,9	70,8%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>64,5</b>	<b>5,3%</b>	<b>30,4</b>	<b>3,0%</b>	<b>34,1</b>	<b>111,9%</b>

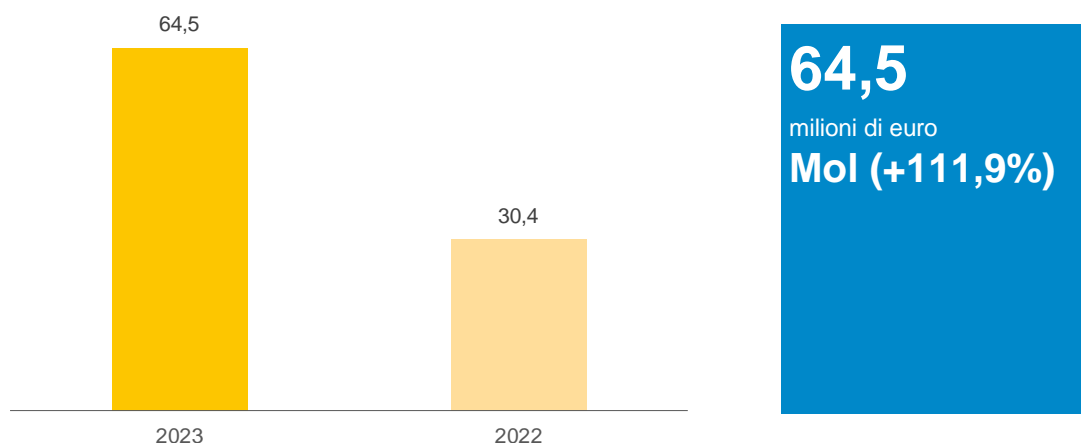
#### RICAVI (mln/euro)



I ricavi registrano un aumento di 188,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento beneficia dei maggiori ricavi delle attività di vendita e intermediazione per 232 milioni di euro, principalmente per effetto della crescita dei volumi venduti e degli oneri di sistema: questi ultimi, che erano stati azzerati per fronteggiare la crisi energetica, sono stati ripristinati per i soli clienti non domestici in seguito alla delibera 735/2022/R/com. Questi effetti sono parzialmente mitigati dai minori ricavi di produzione energia elettrica per 47 milioni di euro.

Infine, si registrano maggiori ricavi per i servizi a valore aggiunto per i clienti per 4 milioni di euro.

L'aumento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale anche sui costi operativi che evidenziano un aumento di 155,3 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alle attività di vendita per effetto dei maggiori volumi venduti.

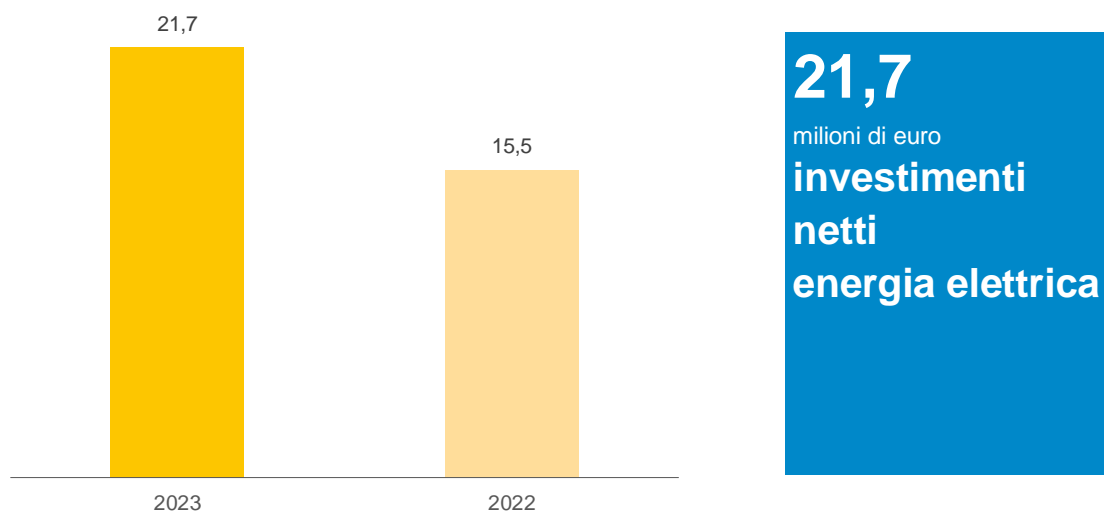
**MARGINE OPERATIVO LORDO** (mln/euro)

Il margine operativo lordo registra una crescita di 34,1 milioni di euro, pari al 111,9%, principalmente per le attività di vendita legate al contributo positivo sia dei mercati tradizionali che nella Salvaguardia per il nuovo lotto aggiudicato. In crescita le attività dei servizi a valore aggiunto, che registrano un aumento del margine di 1,9 milioni di euro.

Nell'area energia elettrica gli investimenti del primo trimestre 2023 ammontano a 21,7 milioni di euro, in crescita di 6,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella distribuzione energia elettrica, gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria e il potenziamento di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia, oltre al proseguimento delle attività di sostituzione massiva dei contatori e agli interventi per il miglioramento della resilienza della rete.

Nella vendita di energia, gli investimenti nelle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti sono in aumento di 5,8 milioni di euro. Anche le richieste di nuovi allacciamenti sono in crescita rispetto all'anno precedente.

**INVESTIMENTI NETTI ENERGIA ELETTRICA** (mln/euro)

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

Energia elettrica (mln/euro)	mar-23	mar-22	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	11,1	10,8	0,3	+2,8%
Acquisizione clienti EE	10,6	4,8	5,8	+120,8%
<b>Totale energia elettrica lordi</b>	<b>21,7</b>	<b>15,5</b>	<b>6,2</b>	<b>+40,0%</b>
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
<b>Totale energia elettrica netti</b>	<b>21,7</b>	<b>15,5</b>	<b>6,2</b>	<b>+40,0%</b>

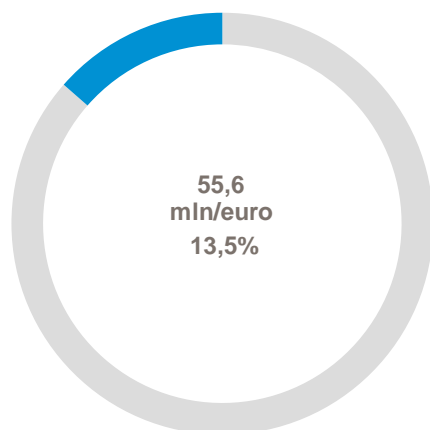
### 1.04.03 Ciclo idrico integrato

Nel primo trimestre 2023 l'area ciclo idrico integrato presenta risultati sostanzialmente allineati all'anno precedente, con un margine operativo lordo a 55,6 milioni di euro.

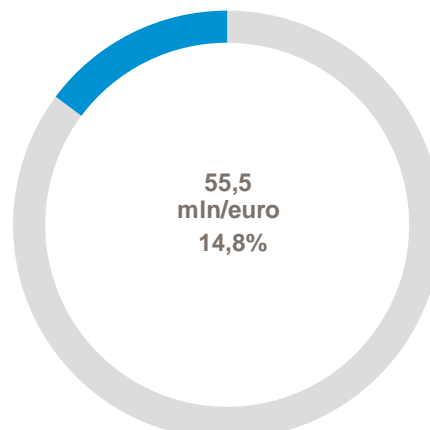
**Risultati in linea  
nel primo  
trimestre 2023**

Dal punto di vista normativo si segnala che il 2023 è il quarto anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il terzo periodo regolatorio (Mti-3), 2020-2023 (delibera 580/2019). A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e dei costi di capitale, in funzione degli investimenti realizzati, in un'ottica di crescente efficienza dei costi, nonché di misure tese a promuovere e valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza.

**MOL AREA CICLO IDRICO 2023**



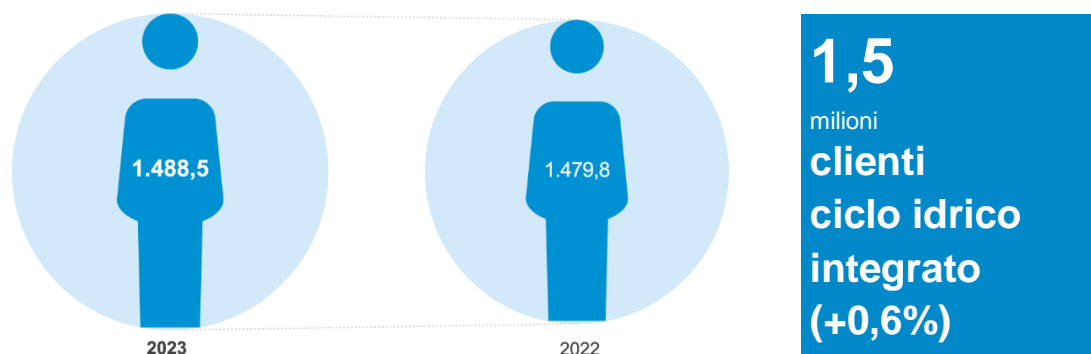
**MOL AREA CICLO IDRICO 2022**



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

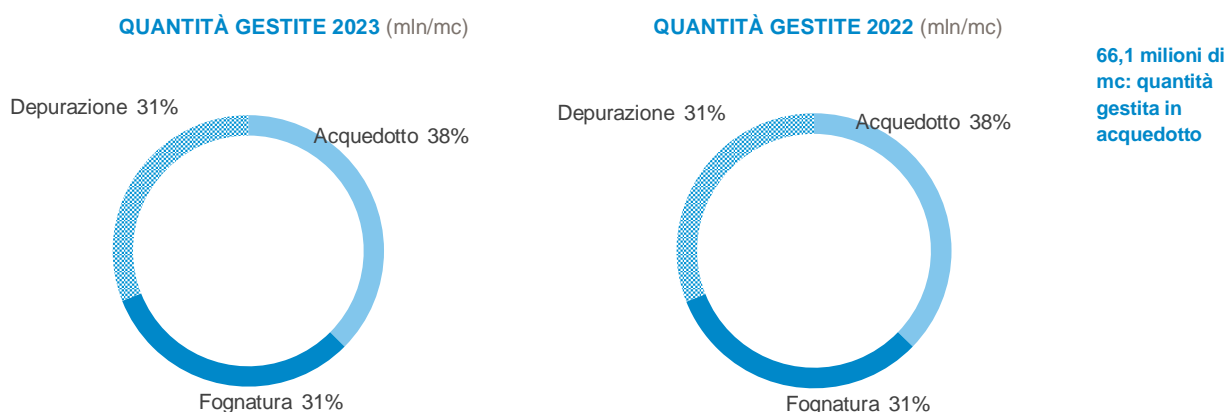
(mln/euro)	Mar-23	Mar-22 (rideterminato)	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo area</b>	<b>55,6</b>	<b>55,5</b>	<b>0,1</b>	<b>+0,2%</b>
Margine operativo lordo * Gruppo	410,2	375,1	35,1	+9,4%
Peso percentuale	13,5%	14,8%	(1,3) pp	

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

**CLIENTI** (mgl)

Il numero di clienti acqua aumenta rispetto a marzo 2022 di 8,2 mila, pari allo 0,6%, a conferma della moderata tendenza di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita per l'87% al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa, per il 7% al territorio servito da AcegasApsAmga Spa e per la restante parte al territorio servito dal Gruppo Marche Multiservizi Spa.

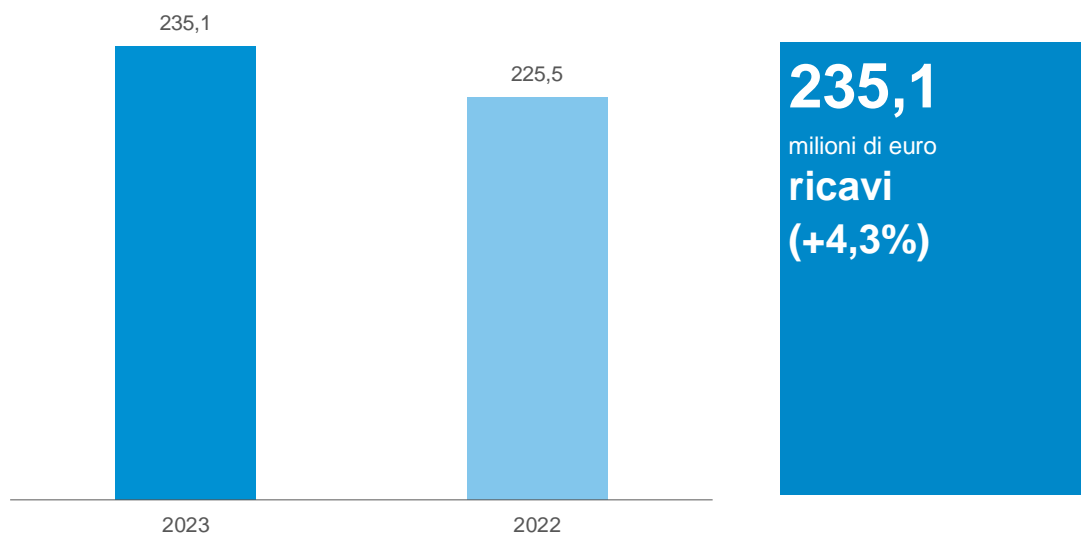
Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:



I volumi erogati tramite acquedotto, che si attestano a 66,1 milioni di mc, presentano un calo pari all'1,2% rispetto a marzo 2022, per un ammontare di 0,8 milioni di mc. A marzo 2023 le quantità gestite relative alla fognatura sono pari a 54,5 milioni di mc, in calo rispetto lo scorso anno dell'1,0%, mentre quelle relative alla depurazione si attestano a 54,4 milioni di mc, con un leggero calo pari allo 0,3%, rispetto a marzo 2022. I volumi somministrati, a seguito della delibera 580/2019 dell'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

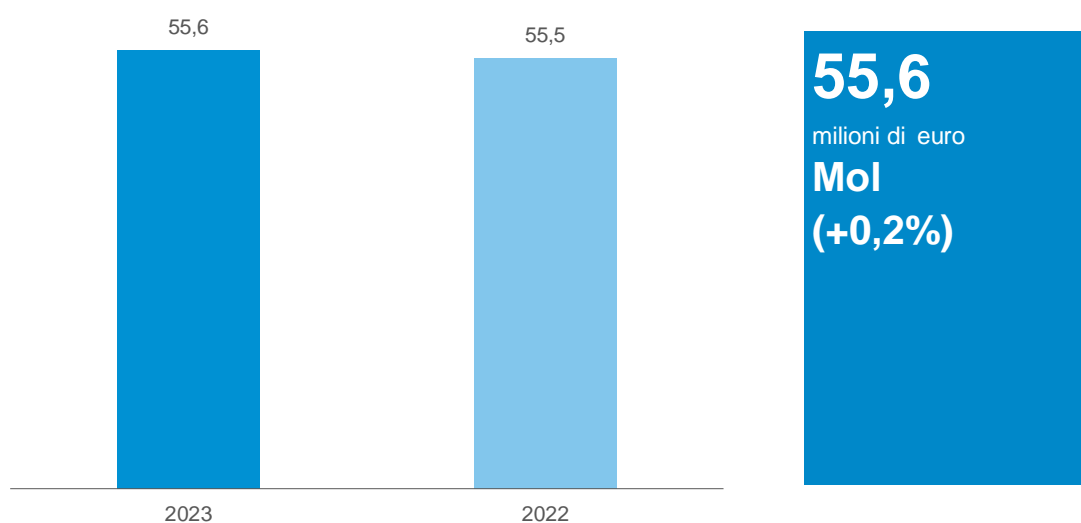
La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar-23	Inc.%	Mar-22	Inc.%	Var. Ass.	Var.%
Ricavi	235,1		225,5		9,6	+4,3%
Costi operativi	(131,6)	(56,0)%	(125,7)	(55,7)%	5,9	+4,7%
Costi del personale	(49,0)	(20,9)%	(45,2)	(20,0)%	3,8	+8,4%
Costi capitalizzati	1,1	0,5%	0,9	0,4%	0,2	+23,1%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>55,6</b>	<b>23,6%</b>	<b>55,5</b>	<b>24,6%</b>	<b>0,1</b>	<b>+0,2%</b>

**RICAVI** (mln/euro)

La crescita nei ricavi è legata, per complessivi 7,5 milioni di euro, ai maggiori ricavi per commesse e opere conto terzi realizzate a marzo 2023. I ricavi regolati aumentano rispetto a marzo 2022 dell'1,2%, con un controvalore di circa 1,8 milioni di euro, per effetto degli adeguamenti tariffari derivanti dall'applicazione del metodo tariffario «MTI-3» Del. ARERA n.580-19.

L'incremento nei costi operativi e del personale a marzo 2023 è correlato principalmente alle maggiori opere per commesse e lavori conto terzi realizzati nel primo trimestre dell'anno in corso. Si evidenzia inoltre la crescita dei costi operativi legati al rialzo, rispetto lo scorso anno, dei listini di tutte le principali forniture di materiali ed in particolare dei prodotti chimici e delle prestazioni di servizi. Tali effetti sono solo in parte contenuti dai minori costi di approvvigionamento di componenti energetiche come conseguenza di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime energetiche in calo rispetto a quanto consuntivato lo scorso anno.

**MARGINE OPERATIVO LORDO** (mln/euro)

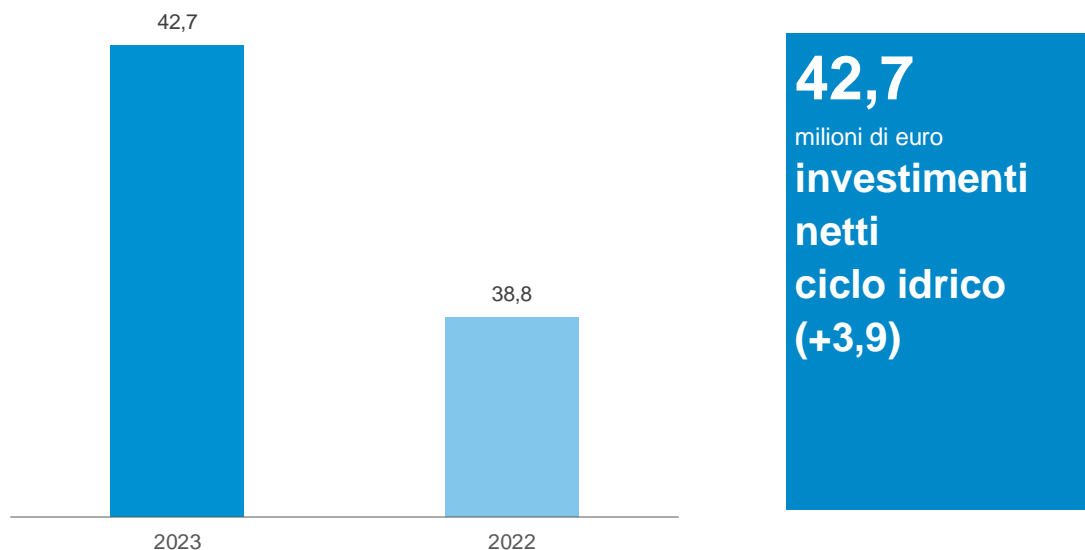
Il margine operativo lordo è sostanzialmente allineato all'anno precedente, con una lieve crescita pari allo 0,2% per un controvalore di 0,1 milioni di euro.



Al primo trimestre 2023 gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 42,7 milioni di euro, in crescita di 3,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, gli investimenti effettuati ammontano a 47,2 milioni di euro.

Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre che agli adeguamenti normativi riguardanti soprattutto l'ambito depurativo e fognario e sono stati realizzati per 29,8 milioni di euro nell'acquedotto, per 12,4 milioni di euro nella fognatura e per 5,0 milioni di euro nella depurazione.

#### INVESTIMENTI NETTI CICLO IDRICO (mln/euro)



Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, il proseguimento delle attività di bonifica su reti e allacci legate alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, con specifici interventi di rinnovo e potenziamento finalizzati anche a contrastare i rischi di carenza idrica legati alle particolari condizioni di siccità sempre più frequenti, come la realizzazione di collegamenti idraulici in grado di ampliare le interconnessioni dei sistemi idrici. Continuano le importanti manutenzioni delle opere di presa sul torrente Setta a servizio del potabilizzatore di Sasso Marconi e il potenziamento delle reti idriche in altri territori serviti e la sostituzione massiva dei misuratori, inoltre è iniziato lo sviluppo del progetto del nuovo sistema di approvvigionamento di Castel Bolognese. Nella fognatura, oltre al proseguimento della realizzazione del piano di salvaguardia della balneazione (Psbo) di Rimini, si segnalano gli interventi manutentivi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori serviti e le opere di adeguamento scarichi alla Dgr 201/2016. Nella depurazione, meritano evidenza il potenziamento dell'impianto in comune di San Giovanni in Persiceto e il proseguimento del revamping del depuratore di Gramiccia a Ferrara. Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in leggera flessione rispetto all'anno precedente. I contributi in conto capitale, pari a 4,5 milioni di euro, sono in linea con l'anno precedente e sono interamente derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

Ciclo idrico integrato (mln/euro)	mar-23	mar-22	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	29,8	28,3	1,5	+5,3%
Depurazione	5,0	6,6	(1,6)	(24,2)%
Fognatura	12,4	8,5	3,9	+45,9%
<b>Totale ciclo idrico integrato lordi</b>	<b>47,2</b>	<b>43,3</b>	<b>3,9</b>	<b>+9,0%</b>
Contributi conto capitale	4,5	4,5	-	+0,0%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	4,5	4,1	0,4	+9,8%
<b>Totale ciclo idrico integrato netti</b>	<b>42,7</b>	<b>38,8</b>	<b>3,9</b>	<b>+10,1%</b>

#### 1.04.04 Ambiente

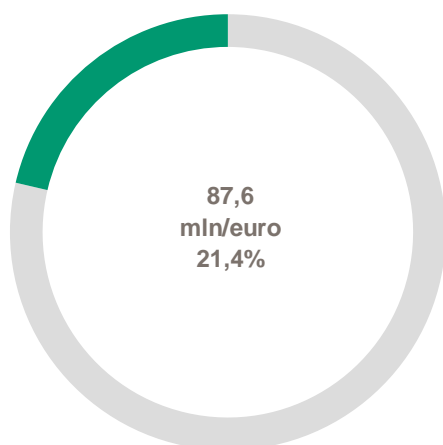
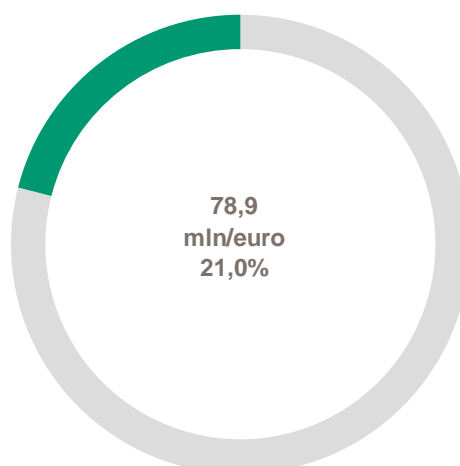
Nel primo trimestre del 2023, l'area ambiente ha contribuito per il 21,4% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in aumento di 8,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Anche in questo inizio dell'anno quindi, il Gruppo continua a garantire un importante livello di crescita, in un contesto caratterizzato dall' inflazione in graduale decelerazione, dalla produzione industriale nazionale in calo, con ripercussioni anche sulla produzione di rifiuti in particolare di matrice industriale, e da un aumento della pressione competitiva nei mercati presidiati.

Mol in  
crescita

Viene consolidata la leadership di Herambiente in particolare nel mercato Industria, con l'acquisizione formalizzata nei primi mesi del 2023, del 60% della società A.C.R. di Reggiani Albertino Spa, una delle maggiori realtà italiane nel settore delle bonifiche, nel trattamento di rifiuti industriali, nel decommissioning di impianti industriali e nei lavori civili legati al comparto oil&gas.

Nei primi tre mesi del 2023 sono proseguite tutte le principali iniziative in chiave di economia circolare, dal recupero di materia alla produzione di energia rinnovabile. Inoltre, dopo l'aggiudicazione di contributi Pnrr per la realizzazione di piattaforme al servizio del recupero di materia, il Gruppo, nell'ambito dei servizi ambientali, si è aggiudicato ulteriori finanziamenti destinati al potenziamento e digitalizzazione di centri di raccolta e strutture "intelligenti" nei territori gestiti che consentiranno di ottimizzare i servizi di raccolta e igiene urbana rendendoli sempre più innovativi ed efficienti.

La tutela delle risorse ambientali si conferma anche nel 2023 un obiettivo prioritario, così come la massimizzazione del loro riutilizzo; ne è dimostrazione anche la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata che, grazie al forte impegno che il Gruppo ha messo in campo in tutti territori gestiti, si incrementa di più di quattro punti percentuali rispetto ai valori dei primi tre mesi del 2022.

**MOL AREA AMBIENTE 2023****MOL AREA AMBIENTE 2022**

Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-23	Mar-22 (rideterminato)	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo area</b>	<b>87,6</b>	<b>78,9</b>	<b>8,7</b>	<b>+11,0%</b>
Margine operativo lordo * Gruppo	410,2	375,1	35,1	+9,4%
Peso percentuale	21,4%	21,0%	+0,4 p.p.	

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Nella tabella di seguito riportata è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nei primi tre mesi del 2023:

Dati quantitativi (mgl/t)	Mar-23	Mar-22	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	527,5	514,5	13,0	+2,5%
Rifiuti da mercato	819,3	644,2	175,1	+27,2%
<b>Rifiuti commercializzati</b>	<b>1.346,8</b>	<b>1.158,7</b>	<b>188,1</b>	<b>+16,2%</b>
Sottoprodotti impianti	698,4	556,3	142,1	+25,5%
<b>Rifiuti trattati per tipologia</b>	<b>2.045,1</b>	<b>1.715,1</b>	<b>330,0</b>	<b>+19,2%</b>

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia un incremento dei rifiuti commercializzati dovuto principalmente all'aumento dei rifiuti da mercato. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, nel primo trimestre del 2023 si registra un incremento pari al 2,5% rispetto all'anno precedente.

I volumi da mercato risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 del 27,2%, grazie al consolidamento dei rapporti commerciali esistenti, allo sviluppo del portafoglio clienti e alle nuove acquisizioni societarie.

Infine, i sottoprodotti degli impianti presentano valori in aumento del 25,5% rispetto all'anno precedente principalmente per maggiore piovosità rispetto allo stesso periodo del 2022.

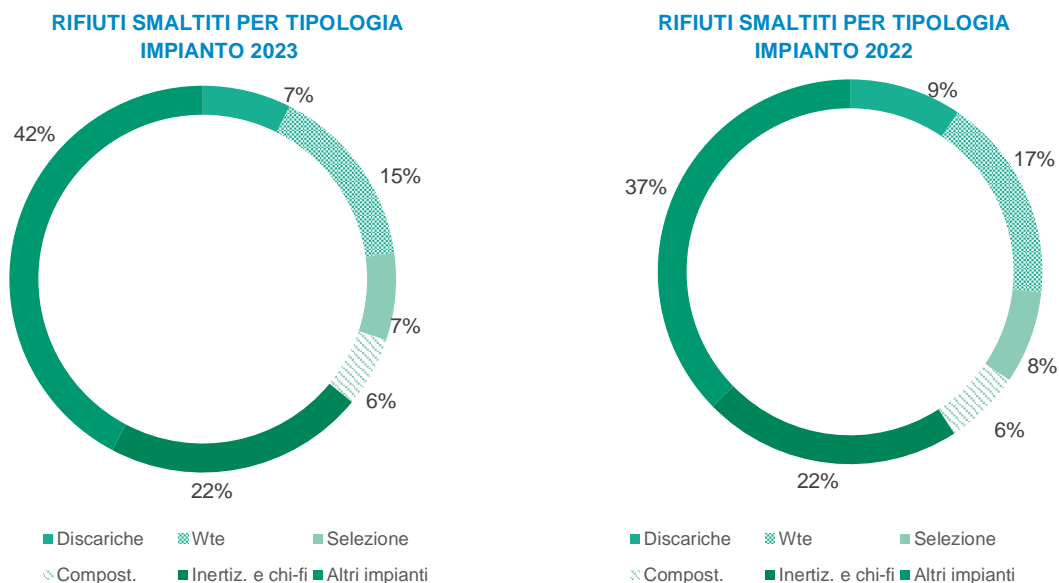
**RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)**



Come già anticipato, la raccolta differenziata di rifiuti urbani si attesta al 70,7% in crescita di +4,5 punti percentuali rispetto all’anno precedente, grazie allo sviluppo dei progetti nei territori gestiti dal Gruppo.

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 101 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: 9 termovalorizzatori, 13 impianti di compostaggio/digestori, 17 impianti di selezione.

La cura e l’attenzione al parco impiantistico è da sempre un elemento distintivo della propensione all’eccellenza del Gruppo: proseguono infatti le operazioni per fornire gli impianti delle migliori tecnologie disponibili.



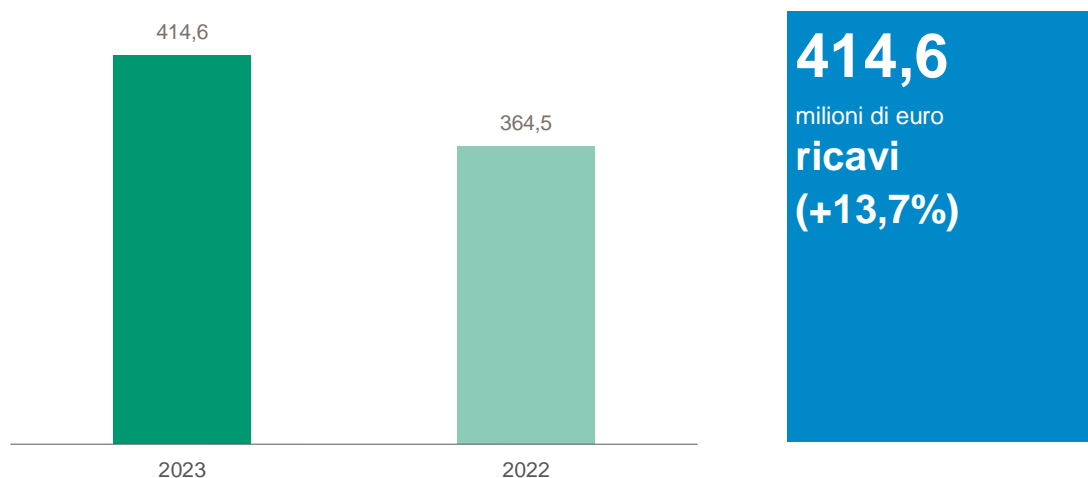
Dati quantitativi (mg/t)	Mar-23	Mar-22	Var. Ass.	Var. %
Discariche	151,6	162,5	(10,9)	(6,7)%
Termovalorizzatori	315,3	295,7	19,6	+6,6%
Impianti di selezione e altro	149,1	133,7	15,4	+11,5%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	119,8	109,5	10,3	+9,4%
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	445,5	373,2	72,3	+19,4%
Altri impianti	863,8	640,4	223,4	+34,9%
<b>Rifiuti trattati per impianto</b>	<b>2.045,1</b>	<b>1.715,1</b>	<b>330,0</b>	<b>+19,2%</b>
<b>Plastica riciclata da Aliplast</b>	<b>20,8</b>	<b>18,2</b>	<b>2,6</b>	<b>+14,3%</b>

Il trattamento dei rifiuti evidenzia un incremento complessivo, pari al 19,2%, rispetto ai primi tre mesi del 2022. Analizzando le singole filiere, si segnalano quantitativi in diminuzione in discarica mentre, per quanto riguarda i termovalorizzatori, l'andamento in aumento è dovuto principalmente ai maggiori volumi nell'impianto di Trieste, oggetto di revamping nello stesso periodo del 2022. L'incremento delle quantità negli impianti di selezione è imputabile alle maggiori quantità trattate in tutti gli impianti grazie allo sviluppo della raccolta differenziata e alle recenti acquisizioni. Negli impianti di compostaggio e stabilizzazione i volumi sono in aumento principalmente per variazioni di perimetro e maggiori quantità sull'impianto di Sant'Agata, mentre nella filiera degli impianti d'inertizzazione e chimico-fisici i quantitativi in aumento sono riconducibili prevalentemente ai maggiori volumi di rifiuti liquidi trattati. Infine, si segnala l'incremento anche nella filiera altri impianti, principalmente riconducibile alle recenti acquisizioni e agli impianti terzi.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

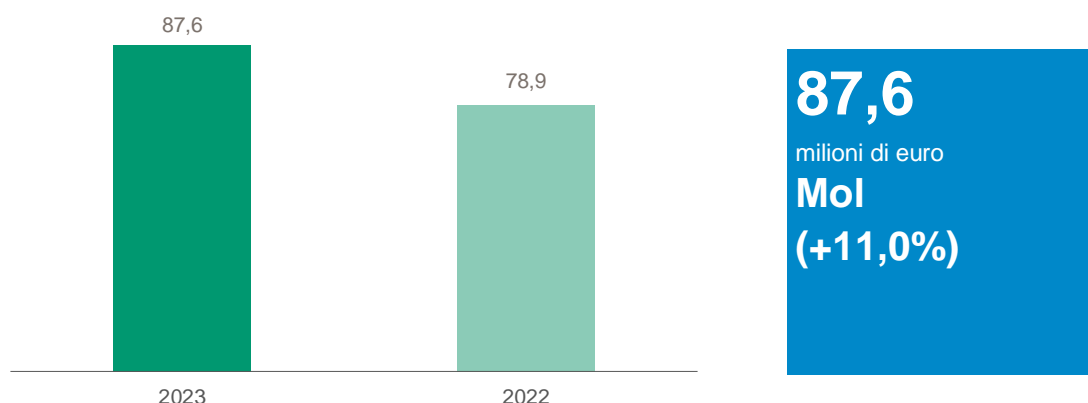
Conto economico (mln/euro)	Mar-23	Inc. %	Mar-22	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	414,6		364,5		50,1	+13,7%
Costi operativi	(268,2)	(64,7)%	(231,8)	(63,6)%	36,4	+15,7%
Costi del personale	(63,0)	(15,2)%	(55,6)	(15,3)%	7,4	+13,3%
Costi capitalizzati	4,1	1,0%	1,9	0,5%	2,2	+117,2%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>87,6</b>	<b>21,1%</b>	<b>78,9</b>	<b>21,6%</b>	<b>8,7</b>	<b>+11,0%</b>

#### RICAVI (mln/euro)



Nel primo trimestre 2023, i ricavi sono in crescita rispetto allo scorso anno del 13,7%. In evidenza l'incremento di 37,9 milioni di euro di ricavi legati alle recenti acquisizioni nel mercato Industria, il maggior contributo di Aliplast Spa per +1,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2022 per maggiori volumi venduti, e i maggiori ricavi da smaltimento per lo sviluppo dell'attività commerciale sul mercato utilities e sul mercato industria.

I costi operativi nel 2023 crescono del 15,7%. si segnala una contrazione dei costi per l'acquisto di materie prime conseguente al calo dei prezzi delle commodities, e, nel mercato del trattamento un incremento dei costi dei materiali di consumo in particolare prodotti chimici. Si rilevano inoltre maggiori costi per effetto della variazione di perimetro rispetto al precedente esercizio e per i servizi di trasporto e trattamento per la gestione dei sottoprodotti a causa dell'incremento dei prezzi dei fornitori. Nel mercato recupero si evidenzia l'incremento dei costi sostenuti da Aliplast Spa correlato all'andamento dei ricavi già in precedenza citati. Per quanto riguarda l'igiene urbana, si segnalano maggiori attività legate allo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

**MARGINE OPERATIVO LORDO** (mln/euro)

L'incremento del margine operativo lordo è dovuto principalmente all'aumento della marginalità della gestione energia per circa 5 milioni di euro, e alle recenti acquisizioni per circa 6 milioni di euro. Tali effetti positivi sono in parte compensati dall'aumento dei prezzi d'acquisto dei materiali di consumo e dei costi di trattamento e trasporto.

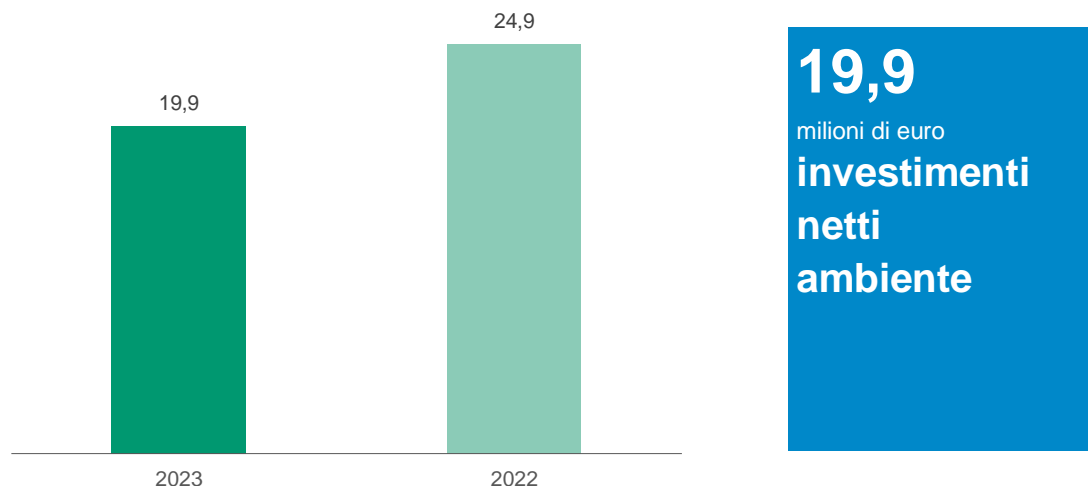
Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di trattamento rifiuti e ammontano a 19,9 milioni di euro, in diminuzione di 5,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La filiera compostaggi/digestori presenta un decremento di 1,9 milioni di euro dovuto alla realizzazione nel primo trimestre 2022 di un impianto con produzione di biometano a Spilamberto.

Gli investimenti sulle discariche aumentano di 3,5 milioni di euro per gli interventi effettuati sull'impianto di Cordenons, oltre alle realizzazioni di Marche Multiservizi Spa sul quarto lotto dell'impianto di Cà Asprete.

La filiera Wte presenta un decremento di 4,0 milioni di euro attribuibile agli importanti lavori svolti nel primo trimestre dell'anno precedente per il revamping della linea due dell'impianto di Trieste e alle manutenzioni straordinarie programmate sull'impianto di Rimini, mentre nella filiera impianti rifiuti industriali la riduzione di 3,3 milioni di euro è dovuta al revamping dell'impianto F3 di Ravenna svolto nel 2022.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta investimenti in crescita di 1,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre nella filiera degli impianti di selezione e recupero si registra una riduzione di 0,6 milioni di euro principalmente per i maggiori investimenti effettuati nell'anno precedente dalla società Aliplast Spa per l'acquisto degli immobili delle sedi operative.

**INVESTIMENTI NETTI AMBIENTE** (mln/euro)

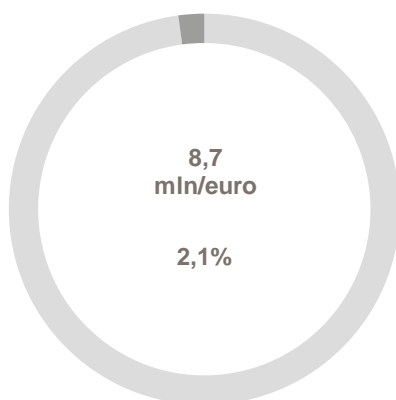
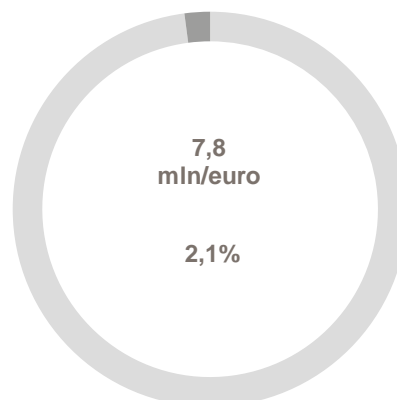
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

Ambiente (mln/euro)	mar-23	mar-22	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/digestori	1,1	3,0	(1,9)	(63,3)%
Discariche	4,9	1,4	3,5	+250,0%
WTE	2,2	6,2	(4,0)	(64,5)%
Impianti RI	2,7	6,0	(3,3)	(55,0)%
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	3,6	2,4	1,2	+50,0%
Impianti trasbordo, selezione e altro	5,4	6,0	(0,6)	(10,0)%
<b>Totale ambiente lordi</b>	<b>19,9</b>	<b>24,9</b>	<b>(5,0)</b>	<b>(20,1)%</b>
Contributi conto capitale	0,0	-	-	+0,0%
<b>Totale ambiente netti</b>	<b>19,9</b>	<b>24,9</b>	<b>(5,0)</b>	<b>(20,1)%</b>

#### 1.04.05 Altri servizi

L'area altri servizi raccoglie i business minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte: la pubblica illuminazione, in cui l'impegno del Gruppo Hera è rivolto alla progettazione, realizzazione e mantenimento degli impianti di illuminazione creando sicurezza sul territorio, impiegando tecnologie all'avanguardia e con costante attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità; le telecomunicazioni, in cui il Gruppo attraverso la propria digital company offre servizi di connettività per privati e aziende, telefonia e data center; e infine i servizi cimiteriali. A marzo 2023, il risultato dell'area altri servizi si attesta a 8,7 milioni di euro, in crescita di 0,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

**Marginalità  
in crescita**

**MOL ALTRI SERVIZI 2023****MOL ALTRI SERVIZI 2022**

Di seguito le variazioni del margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-23	Mar-22 (rideterminato)	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo area</b>	<b>8,7</b>	<b>7,8</b>	<b>0,9</b>	<b>+11,5%</b>
Margine operativo lordo * Gruppo	410,2	375,1	35,1	+9,4%
Peso percentuale	2,1%	2,1%	-	

\* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	Mar-23	Mar-22	Var. Ass.	Var. %
<b>Illuminazione pubblica</b>				
Punti luce (mgl)	617,7	569,7	+48,0	+8,4%
di cui a led	40,2%	38,8%	+1,4	
Comuni serviti	201,0	187,0	+14,0	+7,5%

Il Gruppo Hera nel corso del primo trimestre 2023 ha acquisito circa 70,5 mila punti luce in 36 nuovi comuni. Le acquisizioni maggiormente significative sono state: in Lombardia per circa 10,8 mila punti luce, in Toscana per circa 10,8 mila punti luce, in Umbria per circa 12,9 mila punti luce e nelle altre regioni del centro Italia per circa 13,9 mila punti luce. Si segnalano infine le acquisizioni fatte nel Triveneto per circa 14,0 mila punti luce e in Emilia-Romagna per circa 8,0 mila punti luce. Gli incrementi del periodo compensano pienamente la perdita di circa 22,5 mila punti luce e di 22 comuni gestiti prevalentemente nel Triveneto e in Emilia-Romagna.

Cresce anche la percentuale dei punti luce che utilizzano lampade a led che si attesta al 40,2%, in crescita di 1,4 punti percentuali. Tale andamento evidenzia l'attenzione costante del Gruppo a una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

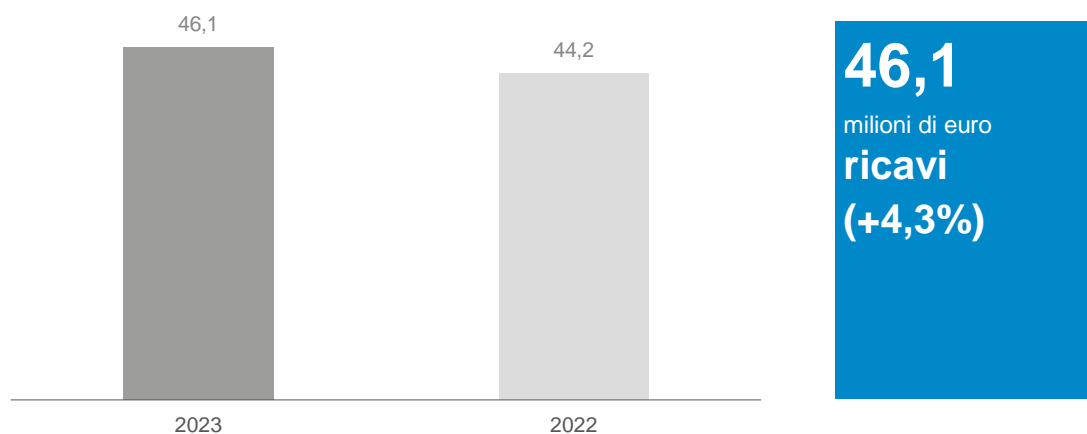
Tra gli indicatori quantitativi dell'area altri servizi si evidenziano anche i 4.520 km di rete proprietaria a banda ultra-larga in fibra ottica che il Gruppo Hera possiede attraverso la propria digital company, Acantho Spa. Tale rete serve le principali città del territorio emiliano-romagnolo, Padova e Trieste, e fornisce ad aziende e privati una connettività ad alte prestazioni, elevata affidabilità e massima sicurezza di sistemi, dati e continuità del servizio.



I risultati economici dell'area sono:

Conto economico (mln/euro)	Mar-23	Inc. %	Mar-22	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	46,1		44,2		1,9	+4,3%
Costi operativi	(32,4)	(70,2)%	(31,4)	(70,9)%	1,0	+3,2%
Costi del personale	(5,7)	(12,4)%	(5,5)	(12,4)%	0,2	+3,6%
Costi capitalizzati	0,7	1,6%	0,4	1,0%	0,3	+69,9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>8,7</b>	<b>18,9%</b>	<b>7,8</b>	<b>17,6%</b>	<b>0,9</b>	<b>+11,5%</b>

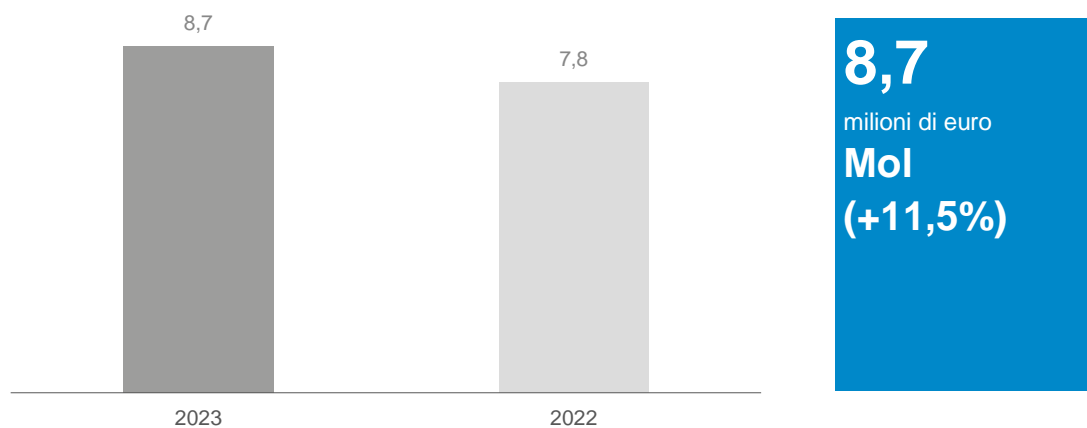
#### RICAVI (mln/euro)



La crescita dei ricavi è dovuta principalmente al contributo delle telecomunicazioni che incidono per complessivi 1,7 milioni di euro grazie alle maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività.

La crescita dei costi operativi riflette l'andamento dei ricavi delle telecomunicazioni solo in parte contenuta da minori costi nel business dell'illuminazione pubblica che lo scorso anno risentivano del significativo rialzo dei prezzi dei vettori energetici.

#### MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

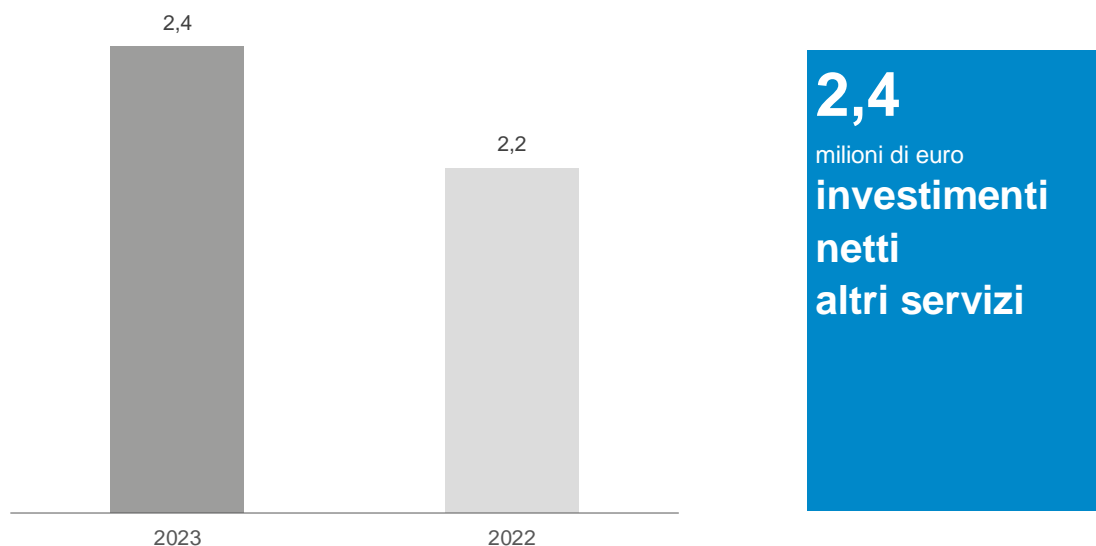


Il margine operativo lordo del business degli altri servizi complessivamente presenta una crescita del 11,5% con un controvalore di 0,9 milioni di euro grazie prevalentemente al contributo dell'illuminazione pubblica.

Nel primo trimestre 2023 gli investimenti netti nell'area altri servizi sono pari a 2,4 milioni di euro, in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nelle telecomunicazioni sono stati realizzati 2,0 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi Tlc, in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti sono relativi agli interventi di manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti di illuminazione dei territori gestiti e ammontano a 0,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

#### INVESTIMENTI NETTI ALTRI SERVIZI (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

Altri Servizi (mln/euro)	mar-23	mar-22	Var. Ass.	Var. %
Tlc	2,0	1,8	0,2	+11,1%
Illuminazione pubblica e semaforica	0,5	0,4	0,1	+25,0%
<b>Totale altri servizi lordi</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>0,2</b>	<b>+9,1%</b>
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
<b>Totale altri servizi netti</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>0,2</b>	<b>+9,1%</b>

# BILANCIO CONSOLIDATO



## 2.01 SCHEMI DI BILANCIO

### 2.01.01 Conto economico

mln/euro	note	31-mar-2023 (3 mesi)	31-mar-2022 (3 mesi)
Ricavi		5.628,9	5.312,0
Altri ricavi operativi		121,2	100,7
Materie prime e materiali		(4.391,1)	(4.307,8)
Costi per servizi		(684,7)	(573,3)
Costi del personale		(165,4)	(154,5)
Altre spese operative		(19,2)	(17,2)
Costi capitalizzati		13,5	14,1
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni		(174,1)	(153,9)
<b>Utile operativo</b>		<b>329,1</b>	<b>220,1</b>
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate		2,7	2,9
Proventi finanziari		26,3	10,6
Oneri finanziari		(73,4)	(43,0)
<b>Gestione finanziaria</b>		<b>(44,4)</b>	<b>(29,5)</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>284,7</b>	<b>190,6</b>
Imposte		(78,2)	(52,8)
<b>Utile netto del periodo</b>		<b>206,5</b>	<b>137,8</b>
<b>Attribuibile:</b>			
azionisti della Controllante		194,4	126,5
azionisti di minoranza		12,1	11,3
<b>Utile per azione</b>			
di base		0,134	0,087
diluito		0,134	0,087

## 2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

mln/euro	note	31-mar-23	31-dic-22
<b>ATTIVITÀ</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Immobilizzazioni materiali		1.986,6	1.984,4
Diritti d'uso		80,5	84,2
Attività immateriali		4.501,7	4.417,4
Avviamento		868,2	848,1
Partecipazioni		208,8	190,3
Attività finanziarie non correnti		151,4	151,8
Attività fiscali differite		257,4	240,4
Strumenti derivati		0,6	1,0
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>8.055,2</b>	<b>7.917,6</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze		871,5	995,1
Crediti commerciali		3.249,1	3.875,0
Attività finanziarie correnti		35,3	77,7
Attività per imposte correnti		45,6	46,0
Altre attività correnti		687,1	642,5
Strumenti derivati		828,8	1.622,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2.107,1	1.942,4
<b>Totale attività correnti</b>		<b>7.824,5</b>	<b>9.200,9</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>15.879,7</b>	<b>17.118,5</b>

mln/euro	note	31-mar-23	31-dic-22
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>			
<b>Capitale sociale e riserve</b>			
Capitale sociale		1.447,7	1.450,3
Riserve		1.814,5	1.692,9
Utile (perdita) del periodo		194,4	255,2
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>		<b>3.456,6</b>	<b>3.398,4</b>
Interessenze di minoranza		277,0	246,3
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>3.733,6</b>	<b>3.644,7</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Passività finanziarie non correnti		5.108,6	5.689,9
Passività non correnti per leasing		51,6	55,1
Trattamento di fine rapporto e altri benefici		89,3	92,0
Fondi per rischi e oneri		569,8	565,6
Passività fiscali differite		190,8	215,7
Strumenti derivati		11,3	6,3
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>6.021,4</b>	<b>6.624,6</b>
<b>Passività correnti</b>			
Passività finanziarie correnti		879,9	650,1
Passività correnti per leasing		20,6	21,3
Debiti commerciali		2.631,5	3.093,1
Passività per imposte correnti		88,7	17,1
Altre passività correnti		1.831,8	1.720,0
Strumenti derivati		672,2	1.347,6
<b>Totale passività correnti</b>		<b>6.124,7</b>	<b>6.849,2</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>12.146,1</b>	<b>13.473,8</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>15.879,7</b>	<b>17.118,5</b>

### 2.01.03 Rendiconto finanziario

mln/euro	note	31-mar-23	31-mar-22
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>284,7</b>	<b>190,6</b>
<b>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative</b>			
Ammortamenti e perdite di valore di attività		122,0	112,4
Accantonamenti ai fondi		52,1	41,5
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(2,7)	(2,9)
(Proventi) oneri finanziari		47,1	32,4
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari		(57,0)	(62,5)
Variazione fondi rischi e oneri		(11,9)	(10,1)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(3,2)	(3,7)
<b>Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>		<b>431,1</b>	<b>297,7</b>
(Incremento) decremento di rimanenze		157,1	3,3
(Incremento) decremento di crediti commerciali		511,7	(622,6)
Incremento (decremento) di debiti commerciali		(497,7)	302,9
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti		168,7	11,8
<b>Variazione capitale circolante</b>		<b>339,8</b>	<b>(304,6)</b>
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		30,2	1,8
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati		(67,5)	(36,4)
Imposte pagate		(7,8)	(5,0)
<b>Disponibilità generate dall'attività operativa (a)</b>		<b>725,8</b>	<b>(46,5)</b>
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(33,2)	(35,5)
Investimenti in attività immateriali		(122,6)	(93,6)
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide		(57,1)	-
Investimenti in altre partecipazioni		(14,9)	-
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali		0,8	0,5
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento		44,8	4,8
<b>Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)</b>		<b>(182,2)</b>	<b>(123,8)</b>
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine		12,2	-
Rimborsi di debiti finanziari non correnti		(100,0)	-
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari		(277,1)	122,0
Rimborsi di passività per leasing		(5,5)	(26,5)
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate		-	(10,6)
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza		(1,7)	(3,2)
Variazione azioni proprie in portafoglio		(6,8)	(6,3)
<b>Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)</b>		<b>(378,9)</b>	<b>75,4</b>
<b>Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)</b>		<b>164,7</b>	<b>(94,9)</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		1.942,4	885,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		2.107,1	790,7

## 2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

mln/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili (perdite) attuariali (fondi benefici al fair value) dipendenti	Riserve partecipazioni valutate al fair value	Utile del periodo	Patrimonio netto	Interessenze e di minoranza	Totale
<b>Saldo al 31 dicembre 2021</b>	<b>1.459,6</b>	<b>1.352,8</b>	<b>93,6</b>	<b>(33,7)</b>	<b>(5,6)</b>	<b>333,5</b>	<b>3.200,2</b>	<b>216,6</b>	<b>3.416,8</b>
Utile del periodo						126,5	126,5	11,3	137,8
<b>Altre componenti del risultato complessivo:</b>									
fair value derivati, variazione del periodo			63,6				63,6		63,6
fair value partecipazioni, variazione del periodo					0,1		0,1		0,1
<b>Utile complessivo del periodo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63,6</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>126,5</b>	<b>190,2</b>	<b>11,3</b>	<b>201,5</b>
variazione azioni proprie in portafoglio	(1,9)	(4,4)					(6,3)		(6,3)
variazione interessenza partecipativa		(8,7)	1,2				(7,5)	(3,1)	(10,6)
altri movimenti		(0,1)					(0,1)		(0,1)
<b>Ripartizione dell'utile:</b>									
destinazione a riserve		333,5				(333,5)	-		-
<b>Saldo al 31 marzo 2022</b>	<b>1.457,7</b>	<b>1.673,1</b>	<b>158,4</b>	<b>(33,7)</b>	<b>(5,5)</b>	<b>126,5</b>	<b>3.376,5</b>	<b>224,8</b>	<b>3.601,3</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2022</b>	<b>1.450,3</b>	<b>1.485,8</b>	<b>256,6</b>	<b>(31,8)</b>	<b>(17,7)</b>	<b>255,2</b>	<b>3.398,4</b>	<b>246,3</b>	<b>3.644,7</b>
Utile del periodo						194,4	194,4	12,1	206,5
<b>Altre componenti del risultato complessivo:</b>									
fair value derivati, variazione del periodo			(133,1)				(133,1)	3,2	(129,9)
fair value partecipazioni, variazione del periodo					2,9		2,9		2,9
<b>Utile complessivo del periodo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(133,1)</b>	<b>-</b>	<b>2,9</b>	<b>194,4</b>	<b>64,2</b>	<b>15,3</b>	<b>79,5</b>
variazione azioni proprie in portafoglio	(2,6)	(4,2)					(6,8)		(6,8)
variazione interessenza partecipativa		0,8					0,8	(0,8)	-
variazione area consolidamento							-	16,2	16,2
<b>Ripartizione dell'utile:</b>									
destinazione a riserve		255,2				(255,2)	-		-
<b>Saldo al 31 marzo 2023</b>	<b>1.447,7</b>	<b>1.737,6</b>	<b>123,5</b>	<b>(31,8)</b>	<b>(14,8)</b>	<b>194,4</b>	<b>3.456,6</b>	<b>277,0</b>	<b>3.733,6</b>



## 2.02 PRINCIPI DI REDAZIONE

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2023.

La presente relazione non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi"), pur essendo redatta in continuità dei principi contabili con riferimento al bilancio consolidato del 31 dicembre 2022.

La redazione della relazione trimestrale consolidata ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I dati della presente relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nella successiva sezione "Area di consolidamento".

Gli schemi di bilancio sono espressi in milioni di euro con un decimale.

### Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2023 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

### Variazione dell'area di consolidamento

In data 8 marzo 2023, Herambiente Servizi Industriali Srl ha acquisito il 60% della società A.C.R. di Reggiani Albertino Spa, operante nel settore delle bonifiche, nel trattamento di rifiuti industriali, nel decommissioning di impianti industriali e nei lavori civili legati all'oil&gas, con sede principale a Mirandola (Modena). La società è stata consolidata integralmente con effetti contabili al 1° gennaio 2023.

### Altre operazioni societarie

Con efficacia 1° gennaio 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Vallortigara Angelo Srl e Hydro Mud Srl nella controllante Vallortigara Servizi Ambientali Spa.

Con efficacia 1° gennaio 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Hera Servizi Energia Srl, partecipata per il 67,61%, nella controllante AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa (ASE Spa). Come conseguenza della fusione, la società incorporante ha cambiato denominazione in Hera Servizi Energia Spa. Inoltre, per effetto del rapporto di cambio, la partecipazione di AcegasApsAmga Spa in Hera Servizi Energia Spa è passata dal 100% all'84,5%.

Con efficacia 1° marzo 2023 ed effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2023, è avvenuta la fusione per incorporazione di Alibardi Fiorenzo Srl nella controllante Aliplast Spa.

Il 14 marzo 2023 Acantho Spa ha acquistato il 36,8% della società Asco Tlc Spa, società attiva nella prestazione di servizi ICT principalmente a clienti corporate e pubbliche amministrazioni. La società è rilevata tra gli investimenti in altre partecipazioni.

## Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

	<b>31-mar-2023</b> <b>(3 mesi)</b>	<b>31-mar-2022</b> <b>(3 mesi)</b>
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	194,4	126,5
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.448.396.366	1.458.431.790
diluito (C)	1.448.396.366	1.458.431.790
<b>Utile (perdita) per azione (in euro)</b>		
base (A/B)	<b>0,134</b>	<b>0,087</b>
diluito (A/C)	<b>0,134</b>	<b>0,087</b>

Alla data di redazione della presente relazione trimestrale consolidata, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2022, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

## Altre informazioni

La presente relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2023 è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvata nella seduta del 10 maggio 2023.

## 2.03 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

### Società controllate

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) (*)	Percentuale consolidata		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Acantho Spa	Imola (BO)	23.573.079	80,64%		80,64%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
A.C.R. di Reggiani Albertino Spa	Mirandola (Mo)	390.000		60,00%	60,00%
Aliplast Spa	Istrana (TV)	5.000.000		75,00%	75,00%
Aliplast France Recyclage SAS	La Wantzenau (Francia)	1.025.000		75,00%	75,00%
Aliplast Iberia SL	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000		75,00%	75,00%
Aliplast Polska Sp.zo.o	Zgierz (Polonia)	1.200.000 PLN		75,00%	75,00%
Aresenergy Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00%	100,00%
Ares Trading Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Asa Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Atlas Utilities Ead	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Biorg Srl	Bologna	10.000.000		75,00%	75,00%
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00%	100,00%
Con Energia Spa	Forlì (FC)	500.000		100,00%	100,00%
Eco Gas Srl	Castel di Sangro (AQ)	100.000		100,00%	100,00%
EstEnergy Spa	Trieste	299.925.761		100,00%	100,00%
Etra Energia Srl	Cittadella (PD)	100.000		51,00%	51,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (MO)	100.000		75,00%	75,00%
Fruzzo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Green Factory Srl	Pesaro	500.000		46,70%	46,70%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	5.000.000		75,00%	75,00%
Hera Comm Spa	Imola (BO)	53.595.899	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		100,00%	100,00%
Hera Luce Srl	Cesena	1.000.000		100,00%	100,00%
Hera Servizi Energia Spa	Udine	13.216.899		84,50%	84,50%
Heratech Srl	Bologna	2.000.000	100,00%		100,00%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.091.815	100,00%		100,00%
Macero Maceratese Srl	Macerata (MC)	1.032.912		46,70%	46,70%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	16.388.535	46,70%		46,70%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (AN)	100.000		46,70%	46,70%
Primagas AD	Varna (Bulgaria)	1.149.860 Lev		97,34%	97,34%
Recycla Spa	Maniago (PN)	90.000		75,00%	75,00%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000		70,00%	70,00%

Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%	97,00%
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	Torrebelvicino (VI)	330.000	75,00%	75,00%
Wolmann Spa	Bologna	400.000	100,00%	100,00%

(\*) ove non diversamente specificato

## Società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (RA)	14.000.000		37,50%	37,50%

## Società collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) (*)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (MO)	78.027.681	25,00%		25,00%
ASM Servizi Energetici e Tecnologici-ASM SET Srl	Rovigo	200.000		49,00%	49,00%
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	Camerata Picena (AN)	100.000		31,00%	31,00%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (CH)	3.600.000	40,00%		40,00%

\* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

**Hera Spa**

Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna  
tel.: +39.051.28.71.11 fax: +39.051.28.75.25

[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208